

# Parchi urbani di nuova generazione / Next generation urban parks /

Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Valentino urban park enhancement strategy

a cura di Elena Vigliocco  
con testi di Roberta Ingaramo, Roberto Revelli,  
Tiziana Tosco, Angioletta Voghera

Quaderni Future Urban Legacy Lab

FULL  
Future *Urban Legacy* Lab

FULL – Future *Urban Legacy* Lab  
è un Centro Interdipartimentale del  
Politecnico di Torino che esplora,  
immagina e progetta il futuro delle  
legacy urbane globali e locali  
incorporate nella forma della città.  
Le attività di ricerca si basano su  
un approccio interdisciplinare, sulla  
collaborazione e la sperimentazione,  
sull'internazionalizzazione e la  
comparazione, sull'analisi e la  
progettazione, sull'equilibrio tra teoria  
e pratica

//

FULL – Future *Urban Legacy* Lab  
is an Interdepartmental Centre of the  
Polytechnic of Turin that explores,  
imagines and designs the future of global  
and local urban legacy embodied in city  
form. Research activities are based on  
interdisciplinary methods, collaboration and  
experimentation, internationalization and  
comparison, analysis and design, theory and  
practice

*A Roberto*

**Il volume presenta i risultati della ricerca dal titolo «Parco del Valentino - definizione di un master plan» /**

**/ The volume presents the results of the research entitled «Parco del Valentino - definizione di un master plan»**

**Contratto di ricerca // Research contract**

Città di Torino

Centro Interdipartimentale

*FULL* - Future *Urban Legacy* Lab  
del Politecnico di Torino

**Direttore scientifico // Scientific manager**

Elena Vigliocco

**Gruppo di lavoro // Team work**

Roberta Ingaramo, Roberto Revelli, Tiziana Tosco,

Elena Vigliocco, Angioletta Voghera con // with Elena

Guidetti, Giulia Lodetti, Federico Morganti, Riccardo

Ronzani e // and Celeste Moretto

**Supporto operativo // Operational support**

Lucio Beltrami, Laura Martini



**Politecnico  
di Torino**

Future  
*Urban Legacy*  
Lab

# Parchi urbani di nuova generazione

Strategia per valorizzare il parco del Valentino

//

Next generation urban parks

Valentino park enhancement strategy



**Collezione Quaderni** Future *Urban Legacy* Lab,  
**n. 9, 2023**

**Editore** // Editor Politecnico di Torino

**Volume a cura di** // Edited by Elena Vigliocco

**con testi di** // with texts by Roberta Ingaramo,  
Roberto Revelli, Tiziana Tosco, Elena Vigliocco,  
Angioletta Voghera

**e** // and Elena Guidetti, Giulia Lodetti, Riccardo  
Ronzani

**Correzione dei testi di** // texts review by Elena  
Vigliocco

**Layout grafico e disegni di** // Graphic layout and  
drawings by Elena Guidetti, Giulia Lodetti, Riccardo  
Ronzani

**Dove non specificato, i testi sono di** // Where not  
specified, texts are by Elena Vigliocco

**Deposito legale** // Legal deposit

ISBN: 978-88-85745-92-6

**Stampato in Italia da** // Printed in Italy by

AGT, Torino



# indice // index

<b>introduzione // introduction</b>	<b>6</b>
<b>il parco urbano nella città post pandemica /</b> / the urban park in the post-pandemic city Elena Vigliocco	8
<b>1. parchi urbani di nuova generazione // next generation urban parks</b>	<b>12</b>
<b>i parchi urbani nella città contemporanea // urban parks in the contemporary city</b> Angioletta Voghera	14
<b>quali desideri delle persone soddisfano i parchi urbani? /</b> / what people's desires do urban parks fulfill? Elena Vigliocco	20
<b>20 casi studio e 2 approfondimenti // 20 case studies and 2 insights</b> Elena Guidetti, Giulia Lodetti	26
<b>2. il parco del Valentino // Valentino urban park</b>	<b>70</b>
<b>stato dell'arte // state of the art</b>	78
<b>potenziali da esplorare // exploring potentials</b> con testo di // with a text of Riccardo Ronzani	150
<b>attivare il potenziale // activating the potential</b>	198
<b>3. questioni aperte // open questions</b>	<b>256</b>
<b>la valutazione dei servizi ecosistemici e degli impatti /</b> / ecosystem services evaluation and impact quantification Roberto Revelli, Tiziana Tosco	258
<b>dal Masterplan del Sangone al sistema fiume-parco /</b> / from the Sangone Masterplan to the river-park system Roberta Ingaramo	268
<b>pratiche di riuso adattivo applicate ai parchi urbani /</b> / adaptive reuse practices applied to urban parks Elena Guidetti	278
<b>riferimenti bibliografici // bibliographical references</b>	<b>286</b>

# **introduzione /**

## / introduction

**La pandemia ha aumentato il nostro desiderio di natura e ci ha portato a rivalutare i parchi urbani più vicini ai luoghi in cui abitiamo. Ma come devono essere i parchi urbani perché le persone possano soddisfare questo loro urgente bisogno?**

**Nel 2021 la Città di Torino ha incaricato *FULL - Future Urban Legacy* Lab del Politecnico di Torino di rispondere a questa domanda sviluppando una strategia per il rinnovamento del Parco del Valentino a Torino. Il progetto di ristrutturazione mira a rinnovare l'alleanza tra i sistemi del patrimonio culturale e naturale della città come un'opportunità per riattivare il ruolo dei parchi urbani come motore di resilienza, benessere e qualità /**

/ The pandemic has increased our desire for nature and has led us to re-evaluate the urban parks close to our living places. But how do urban parks have to be so people can satisfy their needs? In 2021 the City of Turin appointed *FULL - Future Urban Legacy* Lab of the Politecnico di Torino to answer this question by developing a strategy for the renewal of Valentino Park in Turin. The renovation project aims to renovate the alliance between the city's cultural and natural heritage systems as an opportunity to reactivate the role of urban parks as an engine of resilience, well-being, and quality.

# Il parco urbano nella città post pandemica /

## / The urban park in the post-pandemic city

La pandemia che ha investito l'umanità nel 2020 ha sconvolto le vite di ciascuno di noi in molti modi. Soprattutto le misure di contenimento messe in atto hanno prodotto effetti psicologici negativi, tra cui la sensazione di isolamento e reclusione, in particolare in coloro che abitano nelle città. L'impossibilità di accedere a infrastrutture come i parchi, che in condizioni di "normalità" rendono sopportabile un ambiente urbano denso, da un lato, ha indotto fenomeni di paranoia e alienazione, dall'altro, l'incremento del desiderio di natura delle persone (Salari, 2020). Nel momento in cui le misure di contenimento sono state "ammorbite", le persone hanno dimostrato di rivalutare gli spazi urbani e verdi più prossimi alle loro abitazioni. Tra i primi, i parchi delle città sono stati presi d'assalto da utenti ormai claustrofobici e al contempo impossibilitati a muoversi fuori Regione. Ciò che positivamente stupisce è che il protrarsi della pandemia ha prodotto nuove abitudini tra gli abitanti delle città e i parchi, prima snobbati perché poco "esotici", hanno riacquisito nuovo valore (Sepe, 2021). In questo quadro, nell'ambito dei finanziamenti Next Generation EU, nel 2021 la Città di Torino candida il rinnovamento del parco del Valentino al bando MIC – Ministero della Cultura finalizzato all'identificazione di attrattori culturali disposti sul territorio italiano da recuperare attraverso finanziamenti e progettazioni ad hoc. Alla luce dell'aggiudicazione di un finanziamento di 103 milioni euro dei 1.460 miliardi programmati sulla cultura, la Città di Torino incarica il centro interdipartimentale FULL – Future Urban Legacy Lab del Politecnico di Torino di sviluppare una strategia finalizzata al rinnovamento complessivo del parco del Valentino. Obiettivo della ricerca è identificare la strategia di spesa più efficace finalizzata a massimizzare l'effetto degli investimenti connessi ai fondi strutturali attesi al fine di

/ The pandemic that hit humanity in 2020 has upset the lives of each of us in many ways. Above all, the containment measures have produced adverse psychological effects, including the feeling of isolation and confinement, especially in those who live in cities. The impossibility of accessing infrastructures such as parks, which in "normal" conditions make a dense urban environment bearable, on the one hand, has induced phenomena of paranoia and alienation; on the other hand, the increase in people's desire for nature (Salari, 2020). When the containment measures have been "softened", people have re-evaluated the urban and green spaces closest to their homes. Among the first, city parks have been stormed by users who are now claustrophobic and, at the same time, unable to move outside the Region. What is positively surprising is that the continuation of the pandemic has produced new habits among city dwellers, and parks, previously snubbed because they are not very "exotic", have regained new value (Sepe, 2021). In this context, as part of the Next Generation EU funding, in 2021, the City of Turin is submitting the renewal of the Valentino Park to the MIC - Ministry of Culture tender aimed at identifying cultural attractions located on the Italian territory to be recovered through funding and planning ad hoc. In the light of the award of a loan of 103 million euros out of the 1,460 billion euros programmed for culture, the City of Turin commissions the interdepartmental center FULL - Future Urban Legacy Lab of the Polytechnic of Turin to develop a strategy aimed at the overall renewal of the Valentino Park. The research seeks to identify the most effective spending strategy to maximize the effect of the investments connected to the expected structural funds to produce positive socio-economic impacts. The renovation project of the Valentino Park in Turin is thus configured as an opportunity for the city to build projects aimed at

**produrre impatti socio-economici positivi. Il progetto di rinnovamento del parco del Valentino di Torino si configura così come un'opportunità per la città per costruire progetti finalizzati a superare le vulnerabilità territoriali, puntando sulla funzionalità ecologica dei territori, sulla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale. La ricerca, consegnata alla Città di Torino nel novembre 2022, si articola in tre macro-sezioni, ciascuna delle quali risponde a una domanda. La prima, che nel presente quaderno corrisponde al capitolo primo, s'interroga su come devono essere i parchi urbani contemporanei e che cosa cercano le persone che li frequentano. Attraverso l'identificazione di quattro criteri interpretativi, si analizzano alcuni parchi urbani contemporanei di livello internazionale e si identificano le costanti che rendono questi casi studio esempi di successo. La seconda parte, attraverso la ricostruzione degli eventi edilizi che caratterizzano il parco del Valentino e una mappatura ragionata articolata attraverso i quattro criteri interpretativi, valuta quanto il parco soddisfi i criteri sopra esposti. L'ultima parte, interrogandosi sulla strategia più opportuna per riattivare il potenziale inespresso del parco, elabora uno scenario sistemico di rinnovamento, composto da interventi implementabili nel tempo, secondo traiettorie non predeterminate. L'esame della consistenza attuale del parco e il progetto di rinnovamento sono condensati all'interno del secondo capitolo del presente quaderno che si chiude proponendo alcune questioni aperte connesse agli aspetti di analisi e verifica dell'impatto /**

overcoming territorial vulnerabilities, focusing on the territories' ecological functionality, and enhancing the landscape and cultural heritage. The research, delivered to the City of Turin in November 2022, is divided into three macro-sections, each answering a question. The first, which corresponds to the first chapter in this notebook, questions what contemporary urban parks should be like and what the people who frequent them are looking for. Through the identification of four interpretative criteria, some recent urban parks at an international level are analyzed, and the constants that make these case studies examples of success are identified. The second part, through the reconstruction of the building events that characterize Valentino Park and a reasoned mapping articulated through the four interpretative criteria, evaluates how much the park satisfies the abovementioned criteria. The last part, questioning the most appropriate strategy to reactivate the park's unexpressed potential, elaborates on a systemic renewal scenario of interventions that can be implemented over time according to non-predetermined trajectories. The examination of the current consistency of the park and the renewal project is condensed within the second chapter of this notebook which closes by proposing some open questions related to the aspects of analysis and verification of the impact.

# Sintesi della ricerca /

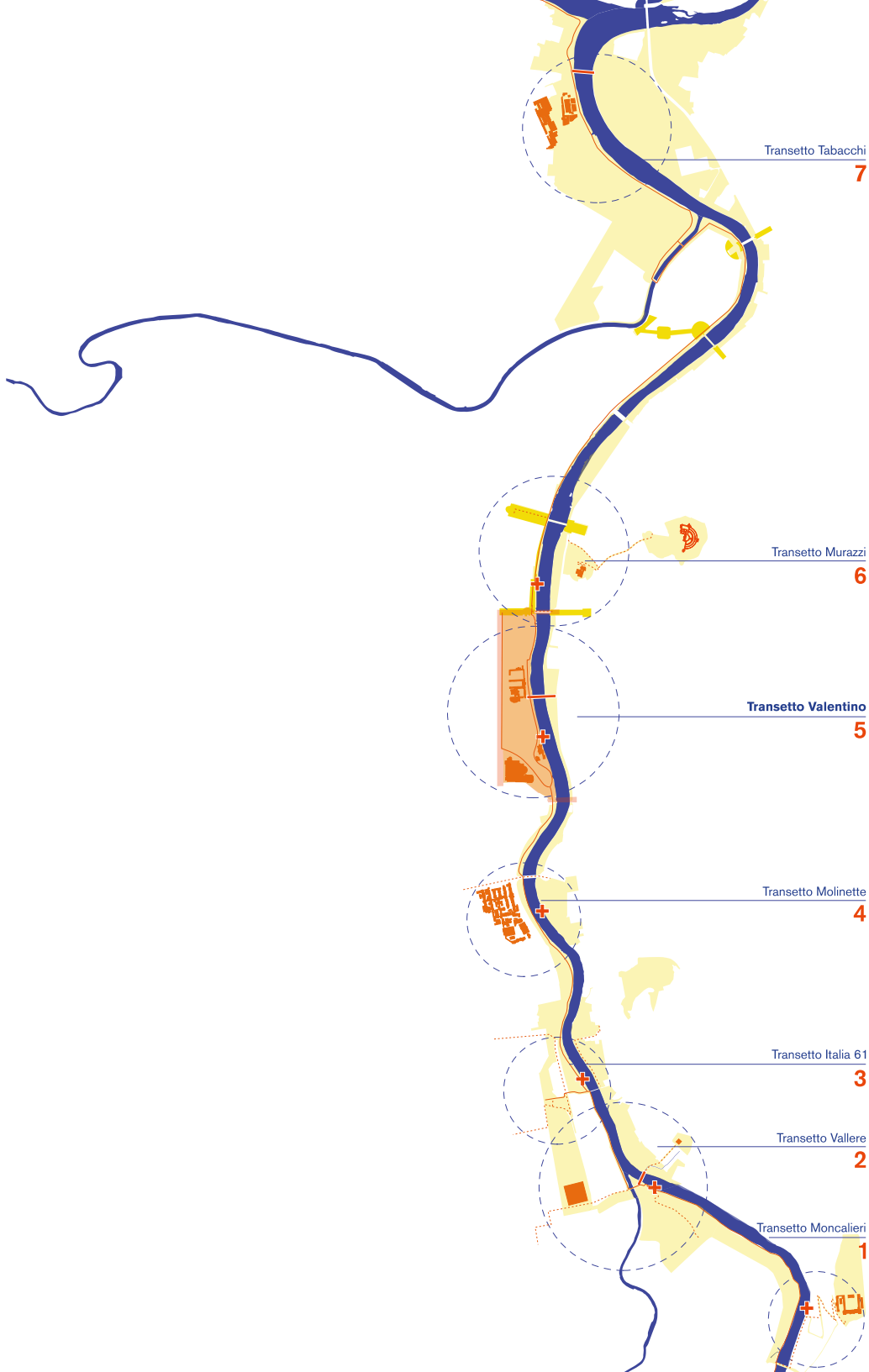
## / Executive summary

**Se la Torino degli anni '90 si rinnova con l'interramento della ferrovia, con la rigenerazione di aree urbane da essa segregate, puntando sulla mobilità veicolare della Spina Centrale, la città del nuovo millennio rinnova la sua narrativa attraverso la rigenerazione dell'asta del Po e del sistema dei parchi e dei beni culturali che vi si affacciano. Si propone così un modello diverso di città che punta sulla sostenibilità e sulla valorizzazione della rete del verde urbano ed extraurbano. La proposta si articola in una sequenza di interventi puntuali ma costruiti secondo una logica di sistema. Il parco del Valentino è il baricentro della proposta perché, da un lato, è il parco urbano pubblico storicamente più frequentato e amato dai cittadini, dall'altro, accoglie attività culturali di rilevanza metropolitana e oltre. Ciascun intervento puntuale si configura come un nodo del sistema ed è caratterizzato da una vocazione. La strategia prevede l'inserimento di "dispositivi" propedeutici all'attivazione del potenziale attualmente inespresso di ciascun sito /**

/ If the Turin of the 1990s is renewed with the burying of the railway, with the regeneration of urban areas segregated by it, focusing on the vehicular mobility of the Central Thorn, the city of the new millennium renews its narrative through the regeneration of the Po River shaft and the system of parks and cultural assets that overlook it. The strategy proposes a new city that focuses on sustainability and on the enhancement of the urban green network. The proposal is divided into a sequence of specific interventions according to a general system design.

The Valentino park is the core of the proposal because, on the one hand, it is the public urban park historically most frequented and loved by citizens, and on the other, it hosts cultural activities of metropolitan and beyond importance.

Each specific intervention represents a node of the system and it is characterized by a vocation. The strategy provides for the insertion of specific "devices" that can activate the currently unexpressed potential of each site.



Transetto Tabacchi

7

Transetto Murazzi

6

Transetto Valentino

5

Transetto Molinette

4

Transetto Italia 61

3

Transetto Vallere

2

Transetto Moncalieri

1



# 1

## **parchi urbani di nuova generazione** // next generation urban parks

«Un'ora seduto su una panca in un parco insieme a una bella ragazza  
passa come se fosse un minuto»

Albert Einstein in *Alice Calaprice, Pensieri di un uomo curioso*, 1996

**Quali sono i bisogni delle persone che i parchi urbani soddisfano? Attraverso l'identificazione di 4 criteri interpretativi, si propone la lettura di 20 casi studio selezionati a livello internazionale. Conclude la sezione l'analisi di due approfondimenti su 2 parchi urbani di grande successo /**

*/ What needs of people do contemporary urban parks satisfy? Through the identification of 4 interpretative criteria, the research propose the analysis of 20 internationally case studies. Two successful urban parks conclude the chapter.*

# I parchi urbani nella città contemporanea /

## / Urban parks in the contemporary city

***Un nodo nel sistema. Un progetto per la città post-pandemica.***

La conservazione della biodiversità è certamente una tra le sfide più urgenti che occorre affrontare per contrastare la frammentazione ecosistemica e i rischi e le minacce connesse ai cambiamenti economici, sociali, climatici globali, generati dai processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione del territorio, oltre per superare le crisi ambientali e sanitarie. Crisi e cambiamenti producono effetti rilevanti sul patrimonio naturale e culturale, sulla resilienza dei territori e delle città e sulla salute del pianeta e dell'uomo (Hockings et Al., 2000).

In questa direzione, le politiche e la pianificazione alle diverse scale devono agire concordemente per promuovere un balzo in avanti del sistema territoriale (Giovannini et al., 2020) nella direzione di una nature based-recovery o di una nature positive economy, come richiesto al congresso IUCN di Marsiglia 2021 "Our nature, our future", sapendo integrare site-based conservation e development, come motore per scrivere l'alleanza tra uomo e natura, ribaltando i paradigmi degli ultimi 100 anni e superando la "Grande accelerazione" (Elhacham et Al., 2020 ). In termini teorici, per riscrivere l'alleanza tra uomo e natura, superare la grande accelerazione dell'uomo sulla biodiversità, integrando la transizione ecologica nella pianificazione e nella gestione alle diverse scale, occorre considerare differenze e elementi comuni tra le teorie di sostenibilità e resilienza (Voghera, Giudice, 2019): se la sostenibilità richiede una riorganizzazione

*/ A node in the system. A project for the post-pandemic city.*

Conservation of biodiversity is certainly one of the most urgent challenges that needs to be addressed to counteract ecosystem fragmentation and the risks and threats associated with global economic, social, and climatic changes generated by urbanization and territorial infrastructure processes, and to overcome environmental and health crises. Crises and changes have significant effects on natural and cultural heritage, the resilience of territories and cities, and the health of the planet and humanity (Hockings et al., 2000). In this regard, policies and planning at different scales must act in concert to promote a leap forward in the territorial system (Giovannini et al., 2020) towards nature-based recovery or a nature-positive economy, as called for at the IUCN Congress in Marseille 2021 "Our nature, our future," knowing how to integrate site-based conservation and development as a driving force to redefine the alliance between humans and nature, reversing the paradigms of the last 100 years and surpassing the "Great Acceleration" (Elhacham et al., 2020). In theoretical terms, to redefine the alliance between humans and nature, overcome the great acceleration of human impact on biodiversity, and integrate ecological transition into planning and management at different scales, it is necessary to consider the differences and common elements between sustainability and resilience theories (Voghera, Giudice, 2019). While sustainability requires a radical reorganization of the socio-ecological system, resilience requires overcoming

radicale del sistema socio-ecologico, la resilienza invece impone di superare i limiti socio-ecologici del sistema territoriale; entrambe necessitano di una diversa capacità riflessiva e di una responsabilizzazione istituzionale e sociale (assegnando un nuovo ruolo alle comunità e agli attori economici), oltre che di una maggiore flessibilità dei processi, di una reale inclusività degli stakeholders per rafforzare la robustezza e la diversità biologica dei nostri territori. In termini concreti, guardando al governo del territorio per portare in azione gli obiettivi dei 17 SDGs (UN, 2015 a e b) e in particolare quelli relativi al Goals 3, 11, 13, 14, 15 -che chiamano più direttamente in causa il governo del territorio e la transizione ecologica- occorre un'azione articolata e transcalare che accresce le responsabilità della pianificazione e riorienta obiettivi, temi, approcci, metodi, gerarchie, richiedendo un sistema partenariale di comunità (economico-sociale) per realizzare in concreto l'azione. I temi dell'innovazione, centrali anche nell'agenda urbana, sono: biodiversità, servizi ecosistemici, natural recycle e recovery, neutralità climatica, superamento delle vulnerabilità, gestione integrata dei rischi, abbattimento delle emissioni di gas serra, transizione energetica, ecc. Su questi temi, negli ultimi venti anni l'azione territoriale alle diverse scale è stata capace di risposte parziali e settoriali, ponendo attenzione ad alcune strategie come il consumo di suolo, la riconversione energetica del costruito, la progettazione ecologica degli spazi aperti, dei servizi sociali, dei trasporti e aprendo la strada ad

the socio-ecological limits of the territorial system. Both necessitate a different reflective capacity and institutional and social responsibility (assigning a new role to communities and economic actors), as well as greater process flexibility, real inclusivity of stakeholders, and the strengthening of the biological robustness and diversity of our territories. In concrete terms, looking at territorial governance to implement the goals of the 17 SDGs (UN, 2015a and b), especially those related to Goals 3, 11, 13, 14, and 15, which directly call for territorial governance and ecological transition, requires coordinated and cross-scale action that increases the responsibilities of planning, redirects objectives, themes, approaches, methods, and hierarchies, and demands a partnership system involving communities (economic and social) to concretely implement the action. The central themes of innovation, also key in the urban agenda, are biodiversity, ecosystem services, natural recycling and recovery, climate neutrality, vulnerability reduction, integrated risk management, greenhouse gas emissions reduction, and energy transition, among others. Regarding these themes, territorial action at different scales in the last twenty years has provided partial and sectoral responses, focusing on strategies such as land consumption, energy conversion of the built environment, ecological design of open spaces, and social services, and paving the way for a different organization of space in relation to the environment and landscape to ensure health, safety, and well-being, and more recently, to contribute to climate change adaptation. In this context,

una diversa organizzazione dello spazio in rapporto all'ambiente e al paesaggio per garantire salute, sicurezza e benessere e più recentemente per contribuire all'adattamento al cambiamento climatico. In tale quadro, nodale è la costruzione di strategie di sistema (Pierantoni, Sargolini, 2020), capaci a lungo termini di dare gambe ad una gestione delle risorse integrata tra aree naturali protette, e più in generale, parchi e sistema del verde nei contesti urbani e territoriali. Questa interazione è essenziale per valorizzare l'efficacia e l'adeguatezza delle strategie di conservazione della natura e della biodiversità "area-based", quali sono tipicamente le aree protette (Voghera, Negrini,

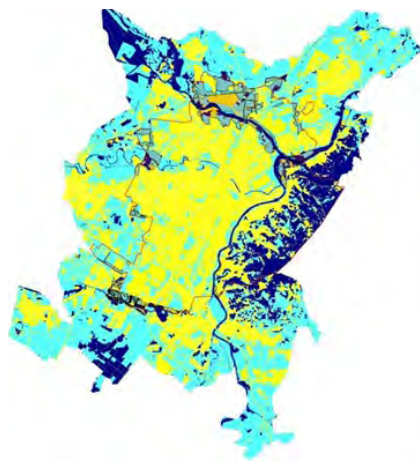
the construction of system strategies (Pierantoni, Sargolini, 2020) is crucial in the long term to provide integrated resource management between protected natural areas, parks, and green systems in urban and territorial contexts. This interaction is essential to enhance the effectiveness and suitability of "area-based" nature conservation strategies, typically represented by protected areas (Voghera, Negrini, Salizzoni, 2019), by establishing connections and synergies with urban and territorial parks and natural and rural open spaces. The metropolitan and Turin case is emblematic: a system of territories (Figure 1), with different degrees of naturalness, that builds the backbone of the regional Corona



struttura della rete // structure of the network

- elementi strutturali della rete /  
/ structural elements of the network
- ambiti di possibile espansione rete /  
/ areas of possible network expansion
- aree di impossibile espansione /  
/ areas of impossible network expansion
- aree di studio - parchi /  
/ study areas - parks
- confine comunale Torino /  
/ Turin municipal boundary

**Il Parco del Po Piemontese per il progetto delle infrastrutture verdi e blu e per la reticolarità ecologica // Piedmont Po Park for green and blue infrastructure project and ecological networking**



Fonte // Source: Voghera, Quaderno 1 della revisione del PRG di Torino

Salizzoni 2019), mettendole in relazione e in sinergia con i parchi urbani e territoriali e con gli spazi aperti naturali e rurali.

**Emblematico è il caso metropolitano e torinese: un sistema di territori (Figura 1), con diverso grado in termini di naturalità, che costruisce la spina dorsale del progetto regionale Corona e interconnette le key biodiversity cornerstones regionali (territori del sistema verde delle aree protette dei Parchi Reali e del Parco del Po Piemontese appoggiandosi sui fiumi di Torino), penetrando il paesaggio storico-culturale di Torino nel Parco del Valentino, nodo strategico del tratto torinese del sistema delle aree protette del Po.**

**Questo sistema, fortemente interconnesso, esprime un ampio e diversificato quadro di valori paesaggistici con diversa relazione con l'urbano, con carattere multifunzionale (Tzryna 2014), capace di offrire benefici transcalari come supporto alla costruzione delle Green and (blue) infrastructure e come servizio ecosistemico per la popolazione urbana (Giudice et Al., 2023). Costituisce, infatti, una rete multi-scalare di spazi pubblici naturali, rurali e aperti, che deve essere integrata nelle politiche del paesaggio; deve inoltre essere considerata componente strutturale della pianificazione territoriale e urbanistica (dal Piano d'area del Po al PRG di Torino in revisione), anche con l'obiettivo di rendere la natura accessibile (Samuelsson et al., 2020) ad un numero ampio e diversificato di attori locali e non, offrendo un turismo sostenibile e di prossimità.**

**Il nodo urbano del Valentino assume quindi in ambito metropolitano un ruolo**

project and interconnects the regional key biodiversity cornerstones (territories of the green system of the Royal Parks and the Po River Park, relying on the rivers of Turin), penetrating the historical-cultural landscape of Turin in the Valentino Park, a strategic node of the Turin section of the Po River park system.

This interconnected system expresses a broad and diversified framework of landscape values with different relationships with the urban environment, multifunctional characteristics (Tzryna, 2014), and the ability to offer transcalar benefits as support for the construction of green and (blue) infrastructure and as an ecosystem service for the urban population (Giudice et al., 2023). It constitutes a multiscale network of natural, rural, and open public spaces that must be integrated into landscape policies. It should also be considered a structural component of territorial and urban planning (from the Po Area Plan to the ongoing revision of the General Urban Plan of Turin), with the objective of making nature accessible (Samuelsson et al., 2020) to a wide and diverse range of local and non-local actors, offering sustainable and proximity tourism.

In the metropolitan context, the Valentino urban node plays an important role in communicating the cultural value of biodiversity, cultural heritage, and the associated ecosystem services. It serves as a bridge to consolidate the close connection between nature, health, and well-being, as highlighted by the pandemic. The cultural value of nature (Gambino, Peano, 2015) strongly characterizes this system of territories, which are representative of

importante anche per comunicare il valore culturale della biodiversità, del patrimonio culturale e dei servizi ecosistemici ad essa collegati, costituendo il ponte per consolidare il legame stretto tra natura, salute e benessere, come evidenziato dalla pandemia. Il valore culturale della natura (Gambino, Peano, 2015) connota fortemente questo sistema di territori, rappresentativi dei Protected Landscape (Categoria V IUCN, CED PPN 2019), che tutelano risorse paesaggistiche riconosciute (patrimoni Unesco), essenziali per uno sviluppo antifragile del territorio e per offrire scenari sociali ed economici di turismo di prossimità in aree urbane. In questa prospettiva, le azioni di pianificazione e le progettualità locali devono essere volte a tutelare la biodiversità e accrescere la reticolarità ecologica dei territori, da un lato, per rispondere alle sfide globali (l'obiettivo 30x30 rilanciato dall'Accordo sulla Biodiversità "Kunming-Montreal global biodiversity framework"; COP 15 2022) e, dall'altro, per contribuire a consolidare attraverso il progetto modelli di economia alternativi, integrati ed ecosostenibili (green economy, economia circolare), di gestione efficaci, adattivi e partecipativi; oltre che modelli e metodi quelli del sistema delle aree naturali protette e del verde capaci di promuovere ed esportare soluzioni progettuali "attente" basate sulla natura (interventi per l'adattamento climatico, la cattura del carbonio, la riduzione del rischio di disastri naturali, la de-carbonizzazione del settore energetico ed efficienza energetica) /

Protected Landscapes (IUCN Category V, CED PPN 2019) that protect recognized landscape resources (UNESCO heritage), essential for antifragile territorial development and for offering social and economic scenarios of proximity tourism in urban areas. In this perspective, local planning actions and projects should aim to protect biodiversity and enhance the ecological connectivity of territories, on the one hand, to respond to global challenges (such as the 30x30 target reiterated by the Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework; COP 15, 2022) and, on the other hand, to contribute to the consolidation of alternative, integrated, and sustainable economic models (green economy, circular economy) and to effective, adaptive, and participatory management models. Additionally, it is necessary to consider the models and methods of the protected areas system and the green system capable of promoting and exporting "nature-conscious" design solutions (interventions for climate adaptation, carbon capture, reduction of natural disaster risk, decarbonization of the energy sector, and energy efficiency).



The High Line, Diller Scofidio + Renfro & Field Operations, Manhattan, New York



## Quali desideri delle persone soddisfano i parchi urbani? // What people's desires do urban parks fulfill?

**Il parco inteso come bene collettivo (pubblico e non a pagamento), di cui le nostre città sono più o meno ricche, risale all'Inghilterra della fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo e viene introdotto proprio con lo scopo di riequilibrare e rendere meno densa la città cresciuta per effetto della prima Rivoluzione Industriale (Eco, 2014). Nel 1847 viene inaugurato il primo parco urbano, progettato da Joseph Paxton, a Birkenhead, nei pressi di Liverpool ed è concepito come uno spazio di riequilibrio ambientale e sociale, in cui potersi "proteggere" rispetto a uno spazio urbano sovra-congestionato. Il parco smette di essere il luogo della contemplazione esclusiva e riservata a pochi per diventare l'infrastruttura che decongestiona i bisogni delle masse che abitano le nuove metropoli. «Seguendo le teorie di Humphry Repton, la nuova cultura inglese del giardino rifiuta le citazioni colte e gli effetti troppo sentimentali, a favore di chiare esigenze funzionali. In tale ambito rientra la scelta di inserire nel parco le attrezzature per lo svago e lo sport, nonché giardini botanici ed essenze esotiche, con un evidente intento didattico» (Eco, 2014). Ad esempio, i tre parchi realizzati da Joshua Major a Manchester negli anni Quaranta del XIX secolo, il Queen's Park, il Peel Park e il Philip's Park, ospitano palestre, campi da bocce, spazi per il salto, che sono separate dalle aree verdi attraverso filari di alberi. Analogamente, in Francia, le più importanti realizzazioni seguono lo svolgersi dei Grand Travaux parigini, avviati dal prefetto barone Haussmann durante il secondo Impero (1852-1870), e comprendono un sistema di parchi urbani che sono collocati in diverse parti della città e concepiti al servizio dell'intero agglomerato urbano (Tamborrino, 2005). Per esempio, Adolphe**

**/ The park, conceived as a collective asset (public and not for a fee), of which our cities are more or less provided, dates back to England in the late eighteenth and early nineteenth centuries and is introduced precisely with the aim of rebalancing and making less dense is the city that grew up as a result of the first Industrial Revolution (Eco, 2014). Designed by Joseph Paxton in 1847, the first urban park was inaugurated in Birkenhead, near Liverpool, and it was conceived as a space for environmental and social rebalancing in which one could "protect oneself" from an over-congested urban area. The park ceases to be the place of exclusive contemplation to become the infrastructure that satisfies the needs of the masses who inhabit the new metropolises. «Following the theories of Humphry Repton, the new English garden culture rejects cultured quotations and too sentimental effects in favor of clear functional needs. The decision to include leisure and sports equipment in the park, as well as botanical gardens and exotic essences, falls within this context, with an evident didactic intent» (Eco, 2014). For example, the three parks built by Joshua Major in Manchester in the 1840s, Queen's Park, Peel Park, and Philip's Park, house gymnasiums, bowling greens, and spaces for jumping, which are separated from the green areas by rows of trees. Similarly, in France, the most important achievements follow the unfolding of the Parisian Grand Travaux, initiated by the prefect Baron Haussmann during the Second Empire (1852-1870), and include a system of urban parks that are located in different parts of the city and designed service of the entire urban agglomeration (Tamborrino, 2005). For example, Adolphe Alphand, Gabriel Davioud, and the gardener Barillet-Deschamps collaborated in the creation of the Bois de Boulogne, the Bois de Vincennes, the Parc des**

**Alphand, Gabriel Davioud e il giardiniere Barillet-Deschamps collaborano alla realizzazione del Bois de Boulogne, del Bois de Vincennes, del Parco delle Buttes-Chaumont e di quello di Montsouris (Londei, 1982). Nella Francia di Napoleone III, insieme alle fognature e alla rete idrica, il parco diventa nuova infrastruttura pubblica al servizio della metropoli industriale. I parchi urbani sono da sempre frequentati dalle persone durante il loro tempo libero – definito quale l'intervallo di tempo libero dagli obblighi del lavoro o dello studio e delle attività domestiche necessarie – e vengono frequentati per scopi ricreativi e per stare all'aria aperta. Il paradosso contemporaneo consiste nel fatto che, a partire dal boom economico che ha investito l'occidente dopo la Seconda Guerra Mondiale, all'aumentare del tempo libero a disposizione delle persone è corrisposto il decremento della fruizione dei parchi urbani. L'aumentare dei redditi e della mobilità delle persone hanno, infatti, favorito l'oblio dell'idea del parco pubblico urbano come luogo in cui passare il tempo libero a disposizione.**

**La pandemia e le misure di contenimento messe in atto hanno, però, stravolto tutto ciò. L'isolamento a cui siamo stati sottoposti ci ha permesso di rivalutare il tempo passato all'aria aperta e, al cessare delle restrizioni, la ricerca di un tempo di qualità a contatto con la natura è diventato una necessità soprattutto per i più giovani (Barber, Kim, 2020; Birditt 2021). I parchi si sono così popolati di fruitori che fino a prima della pandemia preferivamo mete più esotiche e che, per lo più, vivono in prossimità dei parchi stessi. Un dato interessante da osservare consiste nel fatto che se prima della pandemia il tempo libero quotidiano veniva per lo più trascorso**

Buttes-Chaumont and that Montsouris (Londei, 1982). In Napoleon III's France, together with the sewers and the water network, the park became a new public infrastructure at the service of the industrial metropolis.

Urban parks have always been frequented by people during their free time - defined as the interval of time free from the obligations of work or study and necessary domestic activities - and are frequented for recreational purposes and to be outdoors. The contemporary paradox consists of the fact that starting from the economic boom that swept the West after the Second World War, the increase in free time available to people has corresponded to a decrease in the use of urban parks. The increase in incomes and the mobility of people have favored the oblivion of the idea of the urban public park as a place to spend free time.

However, the pandemic and the containment measures put in place have turned all this upside down. The isolation to which we have been subjected has allowed us to re-evaluate the time spent outdoors, and, with the end of the restrictions, the search for quality time in contact with nature has become a necessity, especially for the youngest (Barber, Kim, 2020; Birditt, 2021). The parks had become so populated with users that until before the pandemic, we preferred more exotic destinations and who mostly lived near the parks themselves. An interesting fact to observe is that if daily free time was mostly spent indoors before the pandemic - e.g., gyms -, now we prefer to be outdoors (Lee, Tipoe, 2021). For this reason, if the parks were mainly used during the day before the pandemic, new users are distributed above all in the early morning, early evening, or evening bands - if not at night.

We can identify 4 categories of people's desires that urban parks satisfy today.

in locali al chiuso – es. palestre –, ora si preferisce stare all'aperto (Lee, Tipoe, 2021). Per questo, se prima della pandemia i parchi venivano fruiti principalmente in orario diurno, i nuovi utenti si distribuiscono soprattutto nelle fasce del primo mattino, preserali o serali – se non notturne. Possiamo identificare 4 categorie di desideri delle persone che i parchi urbani oggi soddisfano.

In primo luogo, soddisfano quello che possiamo definire come “desiderio di natura” delle persone, ricco di risorse naturali, ecologicamente ed economicamente sostenibile. Ad esempio, nel caso del Qian'an Sanlihe Ecological corridor (2010) o del Kokkedal Climate Adaptation Park (2017), la natura è al centro del progetto del parco e viene interpretata come infrastruttura che regola la relazione tra acqua e suolo. In altri casi, come la Promenade Plantée (1993) e il Vestre Fjordpark (2017), la natura diventa il dispositivo che colonizza aree urbane dense.

Secondo, soddisfano il nostro “desiderio di svago”. Sono luoghi in cui è un piacere recarsi; sono desiderabili perché offrono esperienze che l'ambiente domestico e familiare non riesce a soddisfare. Se progettati a misura d'uomo, dovrebbero incoraggiare il lato ludico delle persone promuovendo curiosità, meraviglia e scoperta. Ad esempio, il Tainan Spring di Tainan (2020) o il Merida Factory (2011) mettono al centro la soddisfazione dell'esperienza da parte degli utenti che li frequentano. Analogamente anche l'Aarhus Harbor Bath (2018) e il Park'n Play (2016), propongono lo sport all'aria aperta come focus del progetto. Il parco assume l'ambizione di alimentare una vita pubblica vivace, con accesso alla cultura, all'arte e alle attività della vita sociale.

Firstly, they satisfy what we can define as people's “desire for nature”, rich in natural resources and ecologically and economically sustainable. For example, in the case of the Qian'an Sanlihe Ecological Corridor (2010) or the Kokkedal Climate Adaptation Park (2017), nature is at the center of the park's design. It is interpreted as an infrastructure regulating the water and soil's relationship. In other cases, such as the Promenade Plantée (1993) and the Vestre Fjordpark (2017), nature becomes the device that colonizes dense urban areas.

Second, they satisfy our “desire for recreation”. They are places where staying is a pleasure and desirable because they offer experiences that the home and family environment cannot satisfy. If designed on a human scale, they should encourage the playful side of people by promoting curiosity, wonder, and discovery. For example, the Tainan Spring in Tainan (2020) or the Merida Factory (2011) focus on the satisfaction of the experience by the users who frequent them. Similarly, Aarhus Harbor Bath (2018) and Park'n Play (2016) propose outdoor sports as the project's focus. The park takes on the ambition of nurturing a lively public life, with access to culture, art, and social life activities.

Thirdly, parks satisfy our “desire for sociality” and should be places of sharing and safe, where the sense of community, collaboration, and cooperation is encouraged. Parks such as Xiamen Bicycle Skyway (2017), Superkilen (2012), and Providence Pedestrian Bridge (2020) are configured as public spaces and coexistence, regardless of age, physical ability, religion, economic stability, ethnicity, orientation, sexuality, gender identity or political opinions. The park allows you to share and develop interaction between people.

Fourth, they satisfy our “desire to be surprised”. For example, street furniture and lighting are

**Terzo, i parchi soddisfano il nostro “desiderio di socialità” e dovrebbero essere luoghi di condivisione, sicuri, in cui si incoraggia il senso di comunità, collaborazione e cooperazione. I parchi come lo Xiamen Bicycle Skyway (2017), il Superkilen (2012), o il Providence Pedestrian Bridge (2020) si configurano come spazi pubblici e di coesistenza, indipendentemente dall'età, capacità fisiche, religione, stabilità economica, etnia, orientamento sessuale, identità di genere o opinioni politiche. Il parco consente di mettere in condivisione e sviluppare l'interazione tra le persone.**

**Quarto, soddisfano il nostro “desiderio di essere sorpresi”. L'arredo urbano, l'illuminazione, per esempio, sono dispositivi che facilitano l'interazione tra le persone costruendo opportunità diverse da quelle che si trovano all'interno delle mura domestiche. La Crown Fountain Millennium Park (2004), o il LentSpace (2009), ma anche il Floating Island (2018), sono accomunati dal pensiero che l'applicazione della tecnologia a dispositivi consolidati possa rendere più semplice e “intrigante” la fruizione dello spazio pubblico.**

**Dal punto di vista operativo, questi 4 desideri che le persone soddisfano frequentando i parchi urbani contemporanei possono essere assunti come lenti di ingrandimento utili sia all'analisi sincronica dei parchi urbani esistenti al fine di capire “come” e “se” soddisfano uno o tutti e quattro i criteri identificati sia al progetto di rinnovamento di queste infrastrutture oggi così importanti per la qualità della vita di ciascuno di noi. /**

devices that facilitate interaction between people by creating opportunities that are different from those found within the home. The Crown Fountain Millennium Park (2004), the LentSpace (2009), but also the Floating Island (2018) share the thought that the application of technology to consolidated devices can make the use of space more straightforward and more “intriguing” public.

From an operational point of view, these four desires that people satisfy by frequenting contemporary urban parks can be taken as magnifying glasses useful both for the synchronic analysis of existing urban parks to understand “how” and “if” they satisfy one or all and four criteria identified both for the renovation project of these infrastructures which are so important today for the quality of life of each of us.

## 1

### **ricchi di natura /** **/ rich in nature**

**Un luogo ricco di risorse naturali riesce ad essere ecologicamente ed economicamente sostenibile. Accoglie non solo le persone, ma anche gli altri esseri viventi presenti sul nostro pianeta. Si fonda sul principio della circolarità nell'uso delle risorse naturali: il ciclo dell'acqua, della nutrizione, dei materiali e dell'energia. Costruisce sostenibilità e utilizza i rifiuti come risorsa /**

**/ A resourceful place manages to be both ecologically and economically sustainable. It is welcoming not only to human beings, but also to other sentient beings on our planet. It prioritized circular principles related to the use of natural resources: water cycle, nutrition, material and energy loops. It builds sustainability and uses waste as a resource.**

### **Esempi // Examples**

**Qian'an Sanlihe Ecological corridor,**  
Turenscape, Cina, 2010

**Kokkedal Climate Adaptation,** Studio  
Schönherr, Danimarca, 2017

**Promenade Plantée,** Jacques Vergely,  
Philippe Mathieux, Francia, 1993

**Vestre Fjordpark,** Adept, Danimarca, 2017

## 2

### **desiderabili e attrattivi /** **/ desirable and attractive**

**Un luogo desiderabile è quello in cui è un piacere trovarsi. È progettato a misura d'uomo. È un luogo che incoraggia il lato ludico delle persone promuovendo curiosità, meraviglia e scoperta. È in grado di alimentare una vita pubblica vivace, con accesso alla cultura, all'arte e alle attività. È un luogo attraente per il relax, il benessere e l'apprendimento /**

**/ A desirable place is one that is a pleasure to be in. It is designed on a human scale. It is a place that encourage the playful side of humans by promoting curiosity, wonder and discovery. It nurtures a vibrant public life, with access to culture, art and activities. It is an attractive place for relaxation, well-being and learning.**

**Tainan Spring,** MVRDV, Taiwan, 2020

**Merida Factory,** SelgasCano, Spagna, 2011

**Aarhus Harbor Bath,** BIG, Danimarca, 2018

**Park 'n' Play,** JAJA Architects, Danimarca,  
2016

**Shall we dance,** Studio Maria Ferreira,  
Norvegia, 2017

**Diagonal Mar Park,** Miralles Tagliabue  
EMBT, Spain, 2002

## 4 criteri interpretativi // 4 interpretative criteria

### 3

#### **accessibili e sicuri /**

**/ accessible and safe**

Un luogo condiviso e sicuro incoraggia un senso di comunità, collaborazione e cooperazione e si rende accessibile per tutte le diversità. È progettato per le interazioni sociali attraverso strutture condivise, spazi pubblici e spazi di coesistenza, indipendentemente dall'età, capacità, religione, stabilità finanziaria, etnia, orientamento sessuale, identità di genere o opinioni politiche. Consente anche di mettere in condivisione e sviluppare l'interazione tra le persone /

/ A shared and safe place encourages a sense of community, collaboration and co-operation and makes itself accessible for all diversities. It is designed for social interactions through shared facilities, public spaces and spaces of co-existence, regardless of age, ability, religion, financial stability, ethnicity, sexual orientation, gender identity or political opinion. It also allows sharing and developing interaction between people.

#### **Xiamen Bicycle Skyway,**

DISSING+WEITLING, Cina 2017

**High Line**, Diller Scofidio + Renfro, New York, 2009

**Superkilen**, Topotek 1 + BIG Architects + Superflex, Danimarca, 2012

**Friendship Park**, Marcelo Roux + Gastón Cuña, Uruguay, 2015

### 4

#### **innovativi e inattesi /**

**/ innovative and unexpected**

Un parco contemporaneo è ricco di spazi non solo attrattivi e condivisi ma soprattutto di dispositivi e luoghi che offrono dei servizi per la comunità. Tra questi rientrano sicuramente i dispositivi di arredo urbano, quali sedute, illuminazione, ma anche oggetti come chioschi e bagni pubblici di qualità /

/ A contemporary park is full of spaces that are not only attractive and shared but above all of devices and places that offer services for the community. These certainly include street furniture devices, such as seats, lighting, but also objects such as quality kiosks and public toilets.

**Crown Fountain Millennium Park**, Jaime Plensa with Krueck e Sexton Architects, Chicago, 2004

**LentSpace**, Interboro Partners, New York, 2009

**Floating Island**, Dertien12, OBBA, Belgio, 2018

**Kube Pavillion**, OMA, Cina, 2019

**Public toilets**, Shigeru Ban, Giappone, 2017

**Jingu-Dori Amayadori**, Tadao Ando, Giappone, 2020

## 20 casi studio e 2 approfondimenti / / 20 case studies and 2 insights

Lo sviluppo di una ricerca volta a comprendere il ruolo del parco all'interno del rinnovato contesto urbano ha richiesto l'assunzione di una prospettiva ampia che includesse il vasto panorama di progettazione dello spazio pubblico e del paesaggio.

I casi considerati rappresentano modelli rappresentativi di soluzioni progettuali potenzialmente rideclinabili nel contesto della rigenerazione del parco del Valentino. A tale fine si è scelto di procedere con la raccolta e la successiva messa a sistema di 22 best practices, eterogenee tra loro, per collocazione geografica, estensione, topografia, rapporto con il contesto naturale ed elementi di forza. I casi selezionati sono una selezione rappresentativa, ma non esaustiva, di approcci contemporanei internazionali indagati nei loro aspetti affini e fattori comuni. Seguendo un procedimento induttivo, la scelta di una casistica eterogenea è volta a generare un insieme di linee guida e di possibilità d'azione non esclusive, bensì sovrapponibili ed intersecabili tra loro.

Il catalogo si compone di 20 casi studio che includono interventi di rinnovamento di aree verdi e spazi urbani eseguite a partire dagli anni '90 e si chiude con la messa a confronto di 2 esempi rappresentativi di parchi urbani che costituiscono progetti pionieri di rinnovamento degli spazi verdi in ambito cittadino: Central Park a New York e Rio a Madrid. I 20 casi e i 2 approfondimenti spaziano da esempi europei (la Promenade Plantée in Francia, la Floating Island in Belgio, il Kube Pavillion, il Kokkedal Climate Adaptation, Park 'n' Play, l'Aarhus Harbor Bath, il Vestre Fjordpark e il Superkilen in Danimarca, il Diagonal Mar Park, la Merida Factory e il Rio a Madrid, in Spagna, Shall we dance in Norvegia) ad

/ The research aimed at understanding the role of the park within the renewed urban context has required to take a broad perspective that included the vast landscape and public space design landscape.

The cases considered represent representative models of design solutions potentially repurposed in the context of the regeneration of Valentino Park.

To this end, it was decided to proceed with the collection and subsequent systematization of 22 best practices, heterogeneous in terms of geographic location, extent, topography, relationship with the natural context and elements of strength. The selected cases are a representative, but not exhaustive, selection of contemporary international approaches investigated in their related aspects and common factors. Following an inductive procedure, the selection of heterogeneous case histories is aimed at generating a set of guidelines and possibilities for action that are not mutually exclusive, but rather overlapping and intersecting.

The catalogue consists of the first 20 case studies, including green space and urban space renewal interventions carried out since the 1990s, and the last 2 representative examples of urban parks that are groundbreaking projects of green space renewal in urban settings: Central Park in New York and Rio in Madrid. The 20 cases and the 2 range from European examples (Promenade Plantée in France, Floating Island in Belgium, Kube Pavillion, Kokkedal Climate Adaptation, Park 'n' Play, Aarhus Harbor Bath, Vestre Fjordpark and Superkilen in Denmark, Diagonal Mar Park, Merida Factory and Rio in Madrid, Spain, Shall we dance in Norway) to international examples, from China (Qian'an Sanlihe Ecological corridor, the Xiamen Bicycle Skyway) to Taiwan (Tainan Spring), from Japan

esempi internazionali, dalla Cina (Qian'an Sanlihe Ecological corridor, il Xiamen Bicycle Skyway) a Taiwan (Tainan Spring), dal Giappone (il Jingu-Dori Park, le Public toilets a Tokyo) agli Stati Uniti (l'High Line, LentSpace e Central Park a New York e il Crown Fountain Millennium Park a Chicago, all'Uruguay (il Friendship Park).

La selezione di analisi di progetti molto distanti e diversi tra di loro per scala, contesto socio culturale ed economico e metodologia progettuale, adottando una visione trasversale del tema in analisi. Queste best practices hanno contribuito a far emergere i 4 criteri interpretativi mostrati in precedenza, per poi essere organizzati, con più consapevolezza proprio questi 4 criteri interpretativi, che si concentrano rispettivamente sulla naturalità adoperata come infrastruttura del progetto, sulla natura interpretata come strumento di colonizzazione delle aree ad elevata densità urbana, sulla declinazione di accessibilità e sicurezza all'interno dello spazio del parco e infine sull'utilizzo della tecnologia e dei suoi dispositivi come facilitatori della fruizione dello spazio stesso.

Questa analisi organizza i primi 20 casi secondo i 4 criteri in una scheda riassuntiva (localizzazione, progettista principale ed estensione in metri quadrati), per poi sviluppare singolarmente ciascun caso con un breve testo di presentazione, una immagine esemplificativa e tre parole chiave. I due esempi rappresentativi (Central Park a New York e Rio a Madrid) sono analizzati invece trasversalmente attraverso la mappatura degli elementi di progetto che fanno sì che siano: 1) ricchi di natura, 2) desiderabili e attrattivi 3) accessibili e sicuri 4) innovativi e inattesi /

(the Jingu-Dori Park, the Public toilets in Tokyo) to the United States (the High Line, LentSpace and Central Park in New York and the Crown Fountain Millennium Park in Chicago, to Uruguay (the Friendship Park).

The selection of analysis of very distant and diverse projects in terms of scale, socio-cultural and economic context, and design methodology, adopting a cross-cutting view of the topic under analysis.

These best practices have contributed to the emergence of the 4 interpretative criteria shown above, to be then organized, with more awareness precisely these 4 interpretative criteria, which focus respectively on naturalness used as project infrastructure, nature interpreted as a tool for colonizing areas of high urban density, the declination of accessibility and safety within the parks space, and finally the use of technology and its devices as facilitators of the fruition of the space itself.

This analysis organizes the first 20 cases according to the 4 criteria into a summary sheet (location, main designer and extension in square meters), and then develops each case individually with a short introductory text, an illustrative image and three keywords.

Instead, the two representative examples (Central Park in New York and Rio in Madrid) are analyzed crosswise by mapping the design elements that make them: 1) rich in nature, 2) desirable and attractive 3) accessible and safe 4) innovative and unexpected.



## 4 criteri applicati a 20 casi studio / / 4 criteria applied in 20 case studies

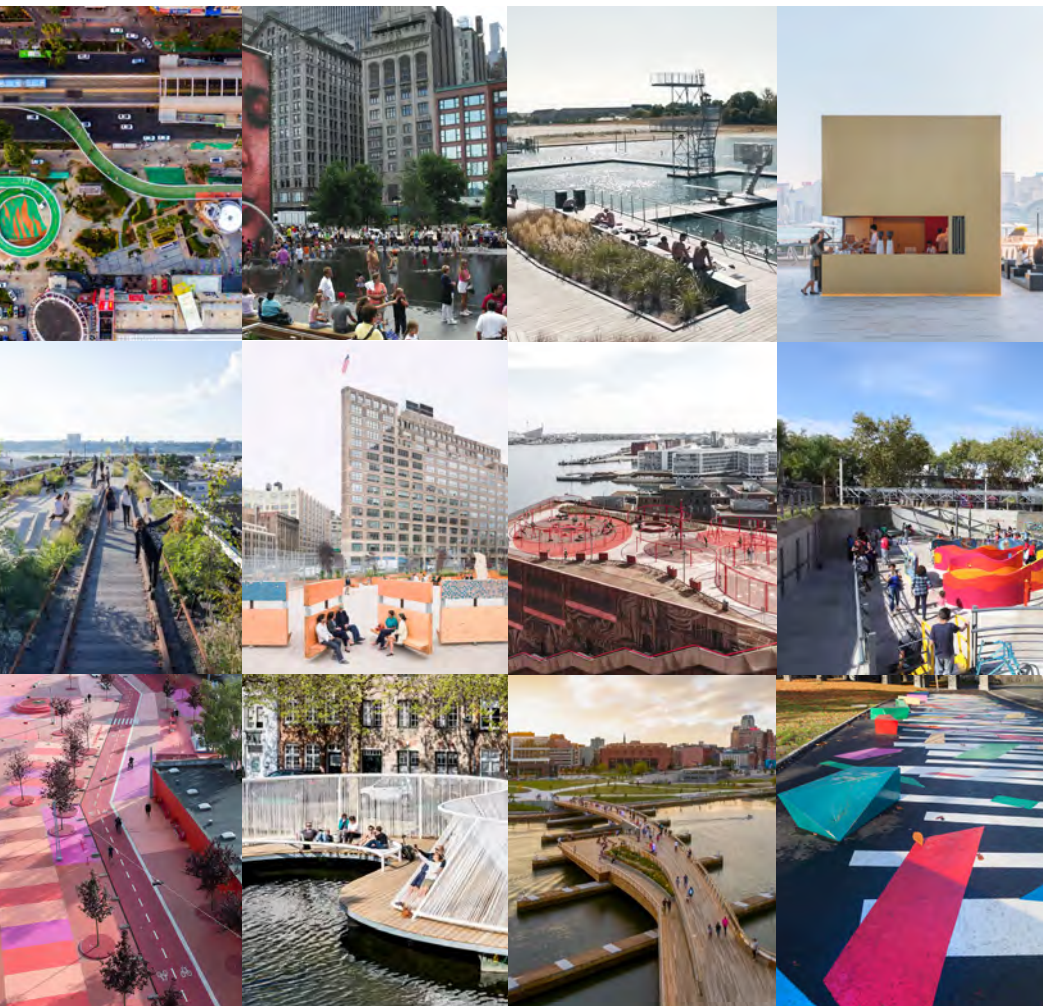
Il parco urbano attrezzato inteso come bene collettivo (pubblico e non a pagamento), di cui le nostre città sono più o meno ricche, risale all'Inghilterra della fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo e viene introdotto con lo scopo di riequilibrare e rendere meno densa la città cresciuta per effetto della prima Rivoluzione Industriale (Eco, 2014). Il primo parco urbano, progettato da Joseph Paxton, a Birkenhead, nei pressi di Liverpool, è inaugurato nel 1847 ed è concepito come uno spazio di riequilibrio ambientale e sociale, in cui potersi "proteggere" rispetto a uno spazio urbano sovra-congestionato.

Oggi, nel panorama internazionale, si contano molti interventi di rinaturalizzazione urbana o di potenziamento delle aree verdi e dei parchi delle città. Di seguito si propone un catalogo di interventi realizzati negli ultimi 15 anni organizzato attraverso la lente di ingrandimento dei bisogni che le persone soddisfano visitandoli /

/ The urban park, interpreted as a collective good (public and with no fee), of which our cities are more or less abundant, dates back to England in the late Eighteenth and early Nineteenth centuries and is introduced with the aim of rebalancing and making the city that grew during the first Industrial Revolution less dense (Eco, 2014). The first urban park, designed by Joseph Paxton in Birkenhead, near Liverpool, was inaugurated in 1847 and is conceived as a space for environmental and social rebalancing, in which people can "protect themselves" from an over-congested urban area.

Today, on the international scene, there are many interventions for urban renaturalization or the enhancement of green areas and city parks. Below is a catalog of interventions carried out in the last 15 years organized through the magnifying glass of the needs that people satisfy by visiting them.





# 1

**ricchi di natura /**

**/ rich in nature**

**I parchi selezionati condividono un approccio al progetto che mette al centro la natura e si possono distinguere in due categorie. Nella prima categoria, la natura viene interpretata come infrastruttura del parco che regola la relazione tra acqua e suolo. Nella seconda, la natura viene usata come dispositivo di colonizzazione di aree urbane dense /**

**/ The selected parks share the design approach that puts nature at the center. They can be divided into two categories. In the first category, nature is interpreted as a park infrastructure that regulates the relationship between water and soil. In the second one, nature is a colonization device of dense urban areas.**

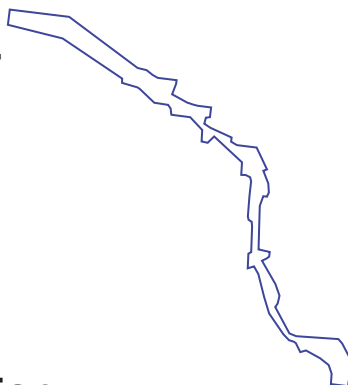
## Sanlihe Ecological corridor

period: 2010

place: Qian'an, China

design project: Turenscape

surface area: 130.000 sqm



## Kokkedale climate adaptation

period: 2017

place: Kokkedal, Danimarca

design project: Schønherr

surface area: 60.000 mq



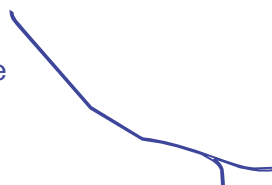
## Promenade Plantée

period: 1993

place: Parigi, Francia

design project: Jacques Vergely, Philippe Mathieux

surface area: 33.000 mq



## Vestre Fjordpark

period: 2017

place: Aalborg, Danimarca

design project: Adept

surface area: 2.000 mq





# Sanlihe Ecological corridor

**corridoio ecologico urbano // urban ecological corridor**

**Il parco di Qian'an che si sviluppa lungo il fiume Sanlihe è progettato per incentivare la riduzione dell'inquinamento e attivare la riqualificazione del territorio circostante grazie generando un impatto ecologico. Il parco si sviluppa su una superficie di circa 135 ettari, distribuiti su una lunghezza di 13,4 km, configurandosi come un parco lineare. All'interno di questo vero e proprio corridoio ecologico, l'acqua viene deviata dal fiume Luan e attraversa la città, prima ritornare al suo percorso naturale. Grazie a due anni di pianificazione, il progetto ha restituito a questo paesaggio fortemente inquinato la sua dimensione naturale, e lo ha trasformato in un ambiente urbano scenografico "dove fioriscono canne e loculi e l'acqua è ricca di pesci e tartarughe dal guscio molle" /**

/ Qian'an Park, which is developed along the Sanlihe River, is designed to foster the pollution reduction and activate the redevelopment of the surrounding area through generating ecological impact. The park covers an area of about 135 hectares, 13.4 kilometers long. It is a linear park, an ecological corridor that diverts water from the Luan River and flows through the city, before returning to its natural path.

As a result of two years of planning, the project has restored this heavily polluted landscape to its natural dimension and transformed it into a scenic urban environment "where reeds and loculi flourish and the water is rich in fish and soft-shell turtles."

**riferimenti // references**

<https://landezine.com/ecological-corridor-landscape-architecture/>



**parole chiave /**  
/ keywords

**corridoio  
ecologico /**  
/ ecological  
corridor

**ricchezza  
naturale /**  
/ natural  
richness

**qualità /**  
/ quality

# Kokkedale climate adaptation

**adattamento al clima // climate adaptation**

La sfida del progetto era sviluppare una strategia di adattamento climatico che potesse anche promuovere una migliore vita urbana: collegare le aree urbane frammentate, creare nuovi punti di incontro attraenti e nel complesso avvicinare la natura ai residenti.

I giardini inondabili nascono come sistemi adatti al rischio, ad ammorbidire gli impatti, a creare zone cuscinetto, senza opporre resistenza alla natura. Il parco contiene diverse soluzioni per l'adattamento climatico e metodi idrici, che collaborano a migliorare il senso di sicurezza e le possibilità di fruizione dell'area /

/ The challenge of this project was to develop a climate adaptation strategy that could also promote better urban life, and manage to connect fragmented urban areas, to create new attractive meeting points and overall to bring nature closer to residents.

Floodable gardens are born as systems suitable for water risk, to soften impacts, to create buffer zones, without opposing resistance to nature. The park contains various solutions for climate adaptation and water methods, which work together to improve the sense of security and the possibilities of using the area.

**riferimenti // references**

<https://landezine.com/kokkedal-climate-adaption-by-schonherr/>  
<https://urbannext.net/kokkedal-climate-adaptation/>

**parole chiave /**

/ keywords

**resilienza /**

/ resilience

**cambiamenti  
climatici /**

/ climate change

**soluzioni ispirate  
alla natura /**

/ nature-based  
solution

**strategie  
idriche /**

/ idric strategies



# Promenade Plantée

**rinaturalizzazione** // renaturalization

**La Coulée verte René-Dumont o**

**Promenade plantée** è un parco lineare sopraelevato lungo 4,7 km e costruito sul sedime di una dismessa infrastruttura ferroviaria nel XII arrondissement di Parigi.

La Promenade plantée si configura come un'ampia cintura verde, che segue la vecchia linea ferroviaria di Vincennes. Il parco inizia ad est dell'Opéra Bastille, con il Viaduc des Arts sopraelevato. Il parco è ricco di diverse specie botaniche, piscine, spazi per la collettività e ponti pedonali progressivamente implementati negli anni. L'architetto paesaggista Jacques Vergely e l'architetto Philippe Mathieux hanno progettato la strada panoramica, che è stata inaugurata nel 1993 /

/ La Coulée verte René-Dumont or Promenade plantée is an elevated linear park of 4.7

km erected on top of a dismissed railway infrastructure in the XII arrondissement of Paris. The Promenade plantée is a wide green belt, that follows the old Vincennes railway line. Starting just east of the Opéra Bastille with the elevated Viaduc des Arts.

This park is rich in various botanical species, swimming pools, spaces for collectivity and pedestrian bridges.

The landscape architect Jacques Vergely and the architect Philippe Mathieux designed the scenic route, which was inaugurated in 1993.

**riferimenti** // references

<https://www.theguardian.com/travel/2017/jun/07/paris-promenade-plantee-free-elevated-park-walkway-bastille-bois-de-vincennes>



**parole chiave** /  
/ keywords

**recupero** /  
/ refurbishment

**infrastruttura** /  
/ infrastructure

**cintura verde** /  
/ green belt

**varietà  
botanica** /  
/ botanical  
variety

# Vestre Fjordpark

**parco balneabile // swimming park**

**Il Vestre Fjord Park nasce per condensare paesaggio naturale e attività per utenti in un edificio/parco. Il parco è diviso in diverse aree più piccole, ognuna con la propria identità: l'istmo a nord con struttura costruita e natura incontaminata lungo il fiordo; la spiaggia intorno alla zona balneare all'aperto con sabbia, acqua e balneazione, i boschi e le zone umide a ovest ea sud con la loro fitta vegetazione. Lo studio ADEPT ha concepito una struttura multifunzionale quale cornice alle diverse attività che si possono svolgere nel contesto naturalistico del Vestre Fjord Park che fornisce anche protezione dal vento per le due piscine parte del complesso /**

**/ The Vestre Fjord Park was created to condense natural landscape and activities for users in a building that is also a park. The park is divided into several smaller areas, each with their own character: the isthmus to the north with a built structure and unspoiled nature along the fjord; the beach around the outdoor bathing area with sand, water and bathing, the woods and wetlands to the west with their dense vegetation.**

**The team ADEPT has conceived a multifunctional structure as a frame for the various activities that can be carried out in the naturalistic context of the Vestre Fjord Park which also provides protection from the wind for the two swimming pools that are part of the complex.**

**riferimenti // references**

<https://www.floornature.it/blog/nella-natura-con-il-vestre-fjord-park-di-adept-13244/>

**parole chiave /**

**/ keywords**

**lungo acqua /**

**/ waterfront**

**spazi  
attrezzati /**

**/ equipped  
spaces**

**campi  
da gioco /**

**/ playgrounds**





# 2

## **desiderabili e attrattivi /**

**/ desirable and attractive**

**Si desidera ciò che non si ha. Si è attratti da ciò che incuriosisce o che ci fa stare bene. La presenza di attività per il tempo libero, lo svago, il gioco e il divertimento hanno condotto alla scelta dei comparables di seguito presentati. Il colore è il filo conduttore che si ritrova in tutti i progetti /**

**/ We want what we don't have. We are attracted to what we think can be interesting or to what we know makes us feel good. The presence of leisure, entertainment, play and entertainment activities has led to the comparables presented below. The common element that links all the examples is the colour.**

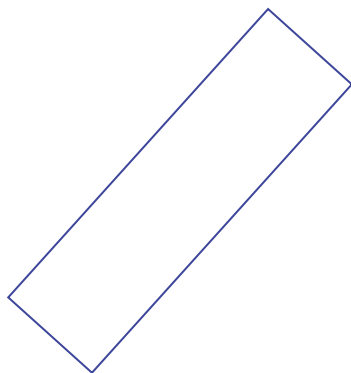
## Tainan Spring

period: 2020

place: Taiwan

design project: MVRDV

surface area: 55.000 mq



## Merida Factory

period: 2011

place: Spagna

design project: SelgasCano

surface area: 3.000 mq



## Aarhus Harbor Bath

period: 2018

place: Danimarca

design project: BIG

surface area: 2.600 mq



## Park 'n' Play

period: 2016

place: Danimarca

design project: JAJA Architect

surface area: 2.000 mq



## Shall we dance

period: 2017

place: Norvegia

design project: Studio Maria Ferreira

surface area: 300 mq



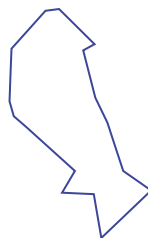
## Diagonal Mar Park

period: 2002

place: Spain

design project: Miralles Tagliabue EMBT

surface area: 14.000 mq



# Tainan Spring

**riuso manufatti inutilizzati // reuse of unused artefacts**

Tainan Spring è un progetto di spazio pubblico che include la trasformazione di un ex centro commerciale del centro città in una laguna urbana circondata da giovani piante che diventeranno negli anni una giungla lussureggiante, ricollegando la città con la natura e il suo lungomare.

Il dismesso China-Town Mall è demolito quasi integralmente, i rifiuti vengono riciclati al 95% e le fondazioni e l'ex parcheggio sotterraneo del centro commerciale è trasformato in una piazza pubblica. La piazza viene sommersa dall'acqua creando una laguna urbana e piante autoctone sono piantumate. Oltre alla nuova piazza pubblica e alla piscina urbana, il piano prevede il miglioramento dei percorsi pubblici, la riduzione del traffico. Il progetto entra nel sistema più ampio della riqualificazione come parco lineare del canale di Tainan /

/ Tainan Spring is a public space project that comes from the transformation of a former city center shopping center into an urban lagoon surrounded by young plants that will over the years transform into a lush jungle, reconnecting the city with nature and its waterfront. The China-Town Mall had been decommissioned, removed and meticulously recycled, and the mall's underground parking level was transformed into a submerged public plaza dominated by an urban swimming pool and local plants and surrounded by a shaded porch. In addition to the new public square and the urban swimming pool, the plan provides for the improvement of public routes, the reduction of traffic. The project enters the larger system of redevelopment as a linear park of the Tainan Canal.

**riferimenti // references**

[https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv?ad\\_source=search&ad\\_medium=projects\\_tab](https://www.archdaily.com/935346/tainan-spring-mvrdv?ad_source=search&ad_medium=projects_tab)



**parole chiave /**  
/ keywords

**rinnovamento  
urbano /**  
/ urban renewal

**raccolta acqua /**  
/ water storage

**spazio  
pubblico /**  
/ public space

# Merida Factory

## copertura spazio pubblico // public urban cover

**Il collettivo Factory Program, che attinge allo spazio Factory Merida propone ogni attività, dallo skatepark all'area concerti, dai graffiti al teatro di strada.**

**L'edificio/spazio coperto è concepito come una grande tettoia aperta all'intera città e a disposizione di chiunque voglia andarci. Questo baldacchino è composto da una serie di volumi con pianta ovale trattati come moduli isolati, che consentono l'accesso indipendente.**

**La copertura aiuta anche a controllare il clima all'interno di queste aree di attività. Il tetto si disegna, e si estende, come una nuvola leggera, protettivo, traslucido; costruito con una struttura a maglie tridimensionali di 1 metro di spessore che copre diversi livelli. Lo spazio è un parco in parte verde e il larga parte minerale /**

/ The Factory Program collective, which draws on the Factory Merida space, offers every activity, from the skatepark to the concert area, from graffiti to street theater.

The building, or the covered space, is designed as a large canopy open to the entire city and available to anyone who wants to go there. This canopy is made up of a series of volumes with an oval plant treated as isolated modules, which allow independent access.

The coverage also helps to control the climate within these areas of activity. The roof is conceived and spreads out like a light cloud, protective, translucent; built with a 3-dimensional mesh structure of 1 meter thick covering several levels. The space is a park that is partly green and the largely mineral.

riferimenti // references

<https://archello.com/it/project/merida-factory-youth-movement>

**parole chiave /**

/ keywords

**divertimento  
e sport /**

/ fun and sport

**spazio coperto /**

/ roof structure

**differenti  
attività /**

/ different  
activities



# Aarhus Harbor Bath

**parco balneabile galleggiante // floating swimming park**

Aarhus Harbour Bath è un'estensione dell'attuale piano di sviluppo di BIG per il nuovo quartiere sul lungomare di Aarhus chiamato O4.

Aarhus Harbour Bath e l'adiacente Beach Bath offrono nuovi modi per il pubblico di godersi l'acqua in tutte le stagioni.

Il complesso galleggiante triangolare comprende una piscina rettangolare lunga 50 metri, una vasca circolare per tuffi, vasche quadrate per bambini e due saune. Di fronte al bagno, prima dei blocchi di edifici privati che sorgeranno nei prossimi anni, sono stati progettati una serie di ristoranti indipendenti, un teatro per bambini, cabine sulla spiaggia per varie attività e altri programmi orientati al pubblico /

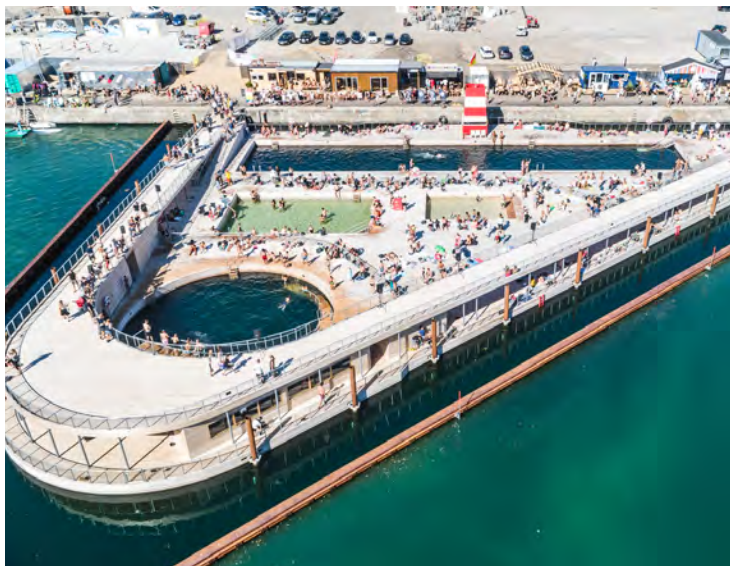
/ Aarhus Harbor Bath is an extension of BIG's current development plan for Aarhus's new waterfront district called O4.

Aarhus Harbor Bath and the adjacent Beach Bath offer new ways for the public to enjoy the water in all seasons. The triangular floating complex includes a 50m long rectangular swimming pool, circular plunge pool, square children's pools and two saunas.

In front of the bathroom, before the blocks of private buildings that will rise in the next few years, a series of independent restaurants, a children's theater, beach huts for various activities and other public-oriented programs have been designed.

**riferimenti // references**

[https://www.archdaily.com/900107/aarhus-harbor-bath-big/5b87f5ebf197cc419300000b-aarhus-harbor-bath-big-photo?next\\_project=no](https://www.archdaily.com/900107/aarhus-harbor-bath-big/5b87f5ebf197cc419300000b-aarhus-harbor-bath-big-photo?next_project=no)



**parole chiave /**  
/ keywords

**complesso  
balneabile /**  
/ bathing  
complex

**lungo fiume /**  
/ waterfront

**campi da  
gioco /**  
/ playgrounds

# Park 'n' Play

## spazi gioco inattesi // unexpected playgrounds

I parcheggi sono parte integrante della città, e il loro uso monofunzionale può essere integrato con nuove funzioni.

Nel porto di Copenaghen il progetto si sovrappone a una struttura di cemento standard dall'aspetto razionale e industriale, adattandosi allo spirito e alla storia della zona. Sulla copertura piana, raggiungibile mediante due scale poste ai lati dell'edificio, si trova un parco pubblico attrezzato con giochi, che lo rende un punto centrale per la vita della comunità e del quartiere.

In questo spazio l'elemento tubolare si trasforma assumendo molteplici configurazioni quali altalene, gabbie a sfera, palestre nella giungla e altro ancora /

/ Car parks are an integral part of the city, and their monofunctional use can be integrated with new functions.

In the port of Copenhagen, the project is superimposed on a standard concrete structure with a rational and industrial look, adapting to the spirit and history of the area. On the flat roof, reachable by two stairs located on the sides of the building, there is a public park equipped with games, which makes it a central point for the life of the community and the neighborhood.

In this space, the tubular element is transformed into multiple configurations such as swings, ball cages, jungle gyms and more.

### riferimenti // references

[https://www.archdaily.com/884956/park-n-play-jaja-architects?ad\\_source=search&ad\\_medium=projects\\_tab](https://www.archdaily.com/884956/park-n-play-jaja-architects?ad_source=search&ad_medium=projects_tab)

### parole chiave /

/ keywords

### innovazione /

/ innovation

### parco pubblico /

/ public place

### comunità /

/ community

### attrezzatura

urbana /

/ urban furniture





# Shall we dance?

## spazi gioco inattesi // unexpected playgrounds

Un ex parcheggio nel centro di Oslo è stato trasformato in un nuovo luogo di ritrovo per riflettere sui benefici della riduzione dell'impatto automobili nella vita urbana. "Shall we dance?" è un progetto artistico commissionato da By-miljøetaten per trasformare un ex parcheggio in un'area pedonale a Kongensgata sud, nel centro di Oslo. La composizione converte il movimento delle linee di parcheggio in una composizione giocosa e ritmica ispirata alla melodia di Laban ed è composta da 10 panchine in cemento e da un dipinto su asfalto di 7×40 metri. L'ex biglietteria automatica è stata trasformata in un altoparlante con tecnologia Bluetooth che consente agli spettatori di ascoltare la loro musica preferita mentre ballano, si rilassano o semplicemente si intrattengono con amici /

/ A former car parking in downtown Oslo was transformed into a new gathering place to reflect on benefits of reduced cars impact in the urban living. "Shall we dance?" is a art project commissioned by By-miljøetaten to transform a former car parking into a pedestrian area in Kongensgata south, downtown Oslo. The composition expresses the sounds and movement of the parking lines in a playful and rhythm composition inspired by Laban notations on modern dance and it is composed by 10 concrete benches and a 7×40 meters asphalt painting. The former ticket machine was transformed into a loudspeaker with Bluetooth technology allowing thus viewers to listen their favorite music while dancing, relaxing or simply hanging out with friends.

### riferimenti // references

<https://www.codaworx.com/projects/shall-we-dance-oslo-city-council/>



**parole chiave /**  
/ keywords

**educativo /**  
/ educational

**sonoro /**  
/ sound

**comunità /**  
/ community

**attrezzatura  
urbana /**  
/ urban  
forniture

# Diagonal Mar Park

**copertura spazio pubblico // public urban cover**

Il grande parco è progettato per favorire l'interazione con la città, seguendo una serie di percorsi che, come i rami di un albero, si estendono in tutte le direzioni. La scala di questo parco è paragonabile ai grandi giardini di Barcellona, e il suo disegno e la sua situazione lo obbligano ad aumentare di scala grazie al suo collegamento con La Avinguda Diagonal, Carrer Taulat e soprattutto al collegamento diretto con la spiaggia. Una sorta di Rambla, un'arteria principale, collega La Diagonal direttamente alla vicina spiaggia, attraversando l'anello del Litorale per mezzo di un ponte pedonale, e si trasforma in una serie di percorsi ricreativi: per passeggiare, pattinare, andare in bicicletta, giocare e camminare. Un ampio spazio d'acqua dà luogo a diverse fontane, il salto d'acqua e la vegetazione ai suoi bordi ossigenano l'acqua. /

/ The large park is designed to favour interaction with the city, by following a series of paths which, similar to the branches of a tree, spread out in all directions. The park has a scale comparable to the grand gardens of Barcelona, and its design and situation oblige it to increase in scale because of its connection with La Avinguda Diagonal, Carrer Taulat and above all, to direct connection with the beach. A type of Rambla, a main thoroughfare, connects La Diagonal directly to the nearby beach, crossing the Litoral ring by means of a pedestrian bridge, and it transforms itself into a series of recreational tracks: for strolling, skating, cycling, playing, and walking. A large area of water gives place to various fountains, the leap of water and the vegetation on its edges oxygenates the water.

**riferimenti // references**

<http://www.mirallestagliabue.com/project/diagonal-mar-park/>

**parole chiave /**  
/ keywords

**innovazione /**  
/ innovation

**parco pubblico /**  
/ public place

**comunità /**  
/ community

**attrezzatura  
urbana /**  
/ urban furniture





# 3

## **accessibili e sicuri /** **/ accessible and safe**

**Accessibilità e sicurezza sono assunte nella loro  
accezione estensiva. Accessibilità non solo come  
possibilità di “arrivare” da qualche parte ma anche  
come opportunità di inclusione. Sicurezza non solo  
come “protezione” ma anche come opportunità di  
condividere spazi e attrezzature pubbliche /**

**/ Accessibility and safety are assumed in their  
extensive meaning. Accessibility is not only the  
chance to “get” in touch but also as an opportunity for  
inclusion. Safety is not only assumed as “protection”  
but also as an opportunity to share public spaces and  
equipments.**

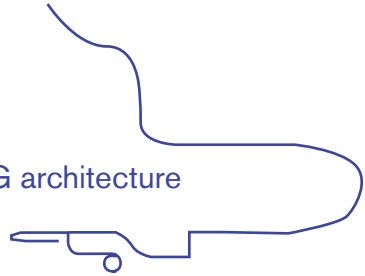
## **Xiamen Bicycle Skyway**

period: 2017

place: Xiamen, Cina

design project: DISSING+WEITLING architecture

surface area: 36.500 mq



## **Superkilen**

period: 2012

place: Danimarca

design project: Topotek 1 + BIG Architects +  
Superflex

surface area: 27.000 mq



## **Providence Pedestrian Bridge**

period: 2020

place: Providence, USA

design project: Buro Happold, inFORM  
studio

surface area: 1.500 mq



## **Friendship Park**

period: 2015

place: Uruguay

design project: Marcelo Roux + Gastón Cuña

surface area: 1.000 mq



# Xiamen Bicycle Skyway

**mobilità lenta // slow mobility**

**Lo skyway è un ponte per biciclette nella parte centrale della città cinese di Xiamen.**

**Il progetto nasce con l'obiettivo di ridurre la congestione del traffico lungo uno degli assi principali della città e promuovere forme di trasporto più ecologiche e sostenibili. La pista ciclabile è lunga 7,6 chilometri, corre 5 metri sopra il livello della strada, rimanendo prossima alla strada ma distaccata e messa in sicurezza dal percorso delle linee di trasporto, degli autobus e dei veicoli.**

**Le forme sinuose e i colori accesi della pista ciclabile la rendono uno spazio distinguibile e molto apprezzato dalla cittadinanza, grazie anche ai diversi punti di snodo disegnati e concepiti come luoghi di sosta e di incontro /**

**/ The skyway is a bicycle bridge in the central part of the Chinese city of Xiamen.**

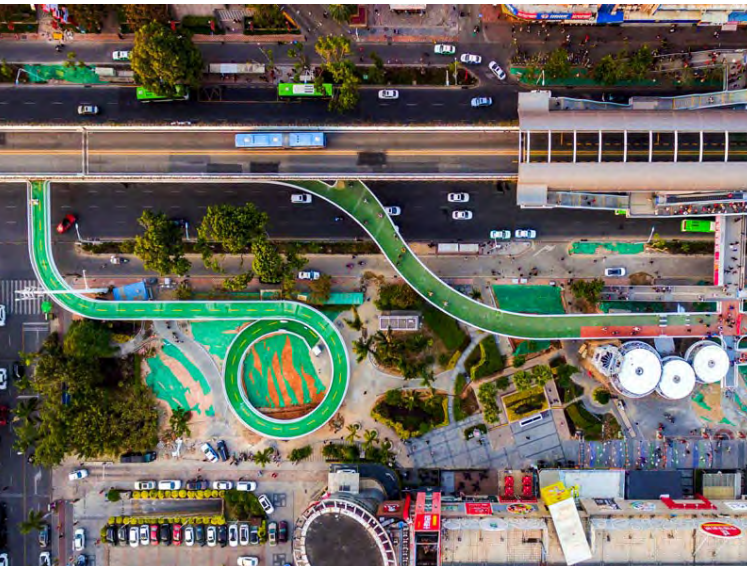
**The project was born with the aim of reducing traffic congestion along one of the main axes of the city and promoting more ecological and sustainable forms of transport.**

**The cycle path is 7.6 kilometers long and runs 5 meters above street level, remaining close to the road but detached and made safe from the route of transport lines, buses and vehicles.**

**The sinuous shapes and the bright colors of the cycle path make it a distinguishable space and much appreciated by the citizens, thanks also to the different junction points designed and conceived as places of rest and meeting.**

**riferimenti // references**

[https://www.archdaily.com/972400/taichung-green-corridor-mecanoo?ad\\_source=search&ad\\_medium=projects\\_tab](https://www.archdaily.com/972400/taichung-green-corridor-mecanoo?ad_source=search&ad_medium=projects_tab)



**parole chiave /**  
/ keywords

**infrastruttura /**  
/ infrastructure

**cycle friendly**

**protezione /**  
/ protection

# Superkilen

**inclusione sociale // social inclusion**

**Superkilen è uno spazio urbano lungo mezzo miglio che si incunea a Nørrebro, uno dei quartieri più etnicamente diversificati della Danimarca. Si estende per circa 750 metri lungo i lati di una pista ciclabile pubblica e si compone di tre aree principali: una piazza rossa, un mercato nero e una Parco verde con dolci colline, alberi e piante adatte per picnic, sport e passeggio coi cani.**

**Superkilen è una collezione di mobili e oggetti di uso quotidiano provenienti da tutto il mondo, tra panchine, lampioni, bidoni della spazzatura e piante, requisiti che ogni parco contemporaneo dovrebbe includere e che i futuri visitatori del parco hanno contribuito a selezionare /**

/ Superkilen is a half-mile long urban space wedged into Nørrebro, one of Denmark's most ethnically diverse neighborhoods. It stretches for about 750 meters along the sides of a public cycle path and consists of three main areas: a red square, a black market and a green park with rolling hills, trees and plants suitable for picnics, sports and walking with dogs. Superkilen is a collection of furniture and everyday objects from all over the world, including benches, street lamps, garbage cans and plants, requirements that every contemporary park should include and that future visitors to the park have helped to select.

**riferimenti // references**

<https://www.archdaily.com/286223/superkilen-topotek-1-big-architects-superflex>

**parole chiave /**

/ keywords

**multiculturalità /**

/ multiculturality

**riuso /**

/ reuse

**arredo urbano /**

/ urban furniture

**diversità /**

/ diversity



# Providence Pedestrian Bridge

## passerella sull'acqua // water walkway

Con un'estensione di 120 metri, il ponte pedonale sul fiume Providence collega nuovi spazi verdi sui lati est e ovest del lungofiume della città. Il progetto incorpora anche cinque moli esistenti lungo il fiume Providence. Inaugurato nell'agosto 2019 ha portato un sostanziale aumento della fruizione degli spazi circostanti, dimostrando come una pianificazione intelligente e una progettazione ponderata possano produrre risultati catalitici, sia sociali che economici. Agendo come un mediatore urbano, il ponte non solo crea un collegamento diretto tra i nuovi parchi sul lungomare, ma ha anche generato numerose opportunità di crescita economica e interventi programmatici per incoraggiare la connessione della comunità e l'impegno sociale /

/ Spanning 120 meters, the pedestrian bridge over the Providence River connects new green spaces on the east and west sides of the city's riverfront. The project also incorporates five existing piers along the Providence River. Inaugurated in August 2019, it led to a substantial increase in the use of the surrounding spaces, demonstrating how intelligent planning and thoughtful design can produce catalytic results, both social and economic. Acting as an urban mediator, the bridge not only creates a direct link between the new waterfront parks, but has also generated numerous opportunities for economic growth and programmatic interventions to encourage community connection and social engagement.

### riferimenti // references

[https://www.archdaily.com/942534/providence-pedestrian-bridge-inform-studio?ad\\_medium=gallery](https://www.archdaily.com/942534/providence-pedestrian-bridge-inform-studio?ad_medium=gallery)



**parole chiave /**  
/ keywords

**inclusione  
sociale /**  
/ social inclusion

**diversità /**  
/ diversity

**accessibilità /**  
/ accessibility

# Friendship Park

**spazi gioco accessibile a tutti // playground accessible to all**

**Il Parco dell'Amicizia è uno spazio pubblico creato per lo sviluppo di attività ricreative, in cui bambini e ragazzi possono partecipare indipendentemente dalle loro capacità fisiche o cognitive. Situato nel parco di Villa Dolores a Montevideo, accanto al Planetario Comunale, è diventato il primo parco con strutture completamente accessibili del paese. Il progetto nasce con la premessa di convertire un'area libera di 70 x 50 metri in uno spazio pubblico per giocare, imparare e condividere senza barriere. Il prodotto di un disegno geometrico di curve che aggirano le specie vegetali esistenti, includendo diverse piscine, i servizi igienici universali e un'officina per lo sviluppo di attività virtuali /**

**/ The Friendship Park is a public space created for the development of recreational activities, in which children and young people can participate regardless of their physical or cognitive abilities. Located in the park of Villa Dolores in Montevideo, next to the Municipal Planetarium, it has become the first park with fully accessible facilities in the country. The project was born with the premise of converting a free area of 70 x 50 meters into a public space for playing, learning and sharing without barriers. The product of a geometric design of curves that bypass existing plant species, including several swimming pools, universal toilets and a workshop for the development of virtual activities.**

**riferimenti // references**

[https://www.archdaily.com/770600/friendship-park-marcelo-roux-plus-gaston-cuna?ad\\_source=search&ad\\_medium=projects\\_tab](https://www.archdaily.com/770600/friendship-park-marcelo-roux-plus-gaston-cuna?ad_source=search&ad_medium=projects_tab)

**parole chiave /**  
**/ keywords**

**inclusione  
sociale /**  
**/ social inclusion**

**diversità /**  
**/ diversity**

**accessibilità /**  
**/ accessibility**





# 4

## **innovativi e inattesi /**

/ innovative and unexpected

*Ceci n'est pas une pipe.*

**Gli esempi di seguito presentati sono accomunati dall'idea che le l'applicazione della tecnologia a dispositivi consolidati possa, innovando gli spazi, rendere più semplice la fruizione dello spazio pubblico. Toilets, ombreggiamenti, panchine si trasformano in qualcosa di più /**

/ The examples presented below share the idea that the application of new technologies to established devices can make easier the use of public spaces. Toilets, shadings, benches are transformed into something more.

## **Crown Fountain Millennium Park**

period: 2004

place: Chicago

design project: Jaume Plensa with Krueck, Sexton Architects

surface area: 2.200 mq

## **LentSpace**

period: 2009

place: New York

design project: Interboro Partners

surface area: 1.000 mq

## **Floating Island**

period: 2018

place: Belgio

design project: Dertien12, OBBA

surface area: 1.000 mq

## **Kube Pavillion**

period: 2019

place: Cina

design project: OMA

surface area: 40 mq

## **Public toilets**

period: 2017

place: Giappone

design project: Shigeru Ban

surface area: 30 mq

## **Jingu-Dori Amayadori**

period: 2020

place: Giappone

design project: Tadao Ando

surface area: 30 mq



# Crown Fountain Millennium Park

**arte e illuminazione // art and lighting**

The Crown Fountain è un'opera interattiva di arte pubblica e video scultura, progettata dall'artista concettuale catalano Jaume Plensa ed eseguita da Krueck e Sexton Architects. La fontana è composta da una vasca riflettente in granito nero posta tra una coppia di torri in mattoni di vetro trasparente. Le torri utilizzano diodi emettitori di luce dietro i mattoni per visualizzare video digitali, mostrando segmenti in cui dalle labbra increspate del soggetto fuoriesce la cascata d'acqua. La collezione di volti, l'omaggio di Plensa agli abitanti di Chicago, è stata presa da uno spaccato di 1.000 residenti. La fontana favorisce l'interazione fisica tra il pubblico e l'acqua in un ambiente artistico /

/ The Crown Fountain is an interactive work of public art and video sculpture, designed by the Catalan conceptual artist Jaume Plensa and executed by Krueck and Sexton Architects. The fountain is made up of a reflecting basin in black granite placed between a pair of transparent glass brick towers. The towers use light-emitting diodes behind the bricks to display digital video, showing segments where water falls from the subject's pursed lips. The collection of faces, Plensa's homage to the inhabitants of Chicago, was taken from a cross-section of 1,000 residents. The fountain promotes physical interaction between the public and the water in an artistic environment.

**riferimenti // references**

<https://jaumeplensa.com/works-and-projects/public-space/the-crown-fountain-2004>



**parole chiave /**  
/ keywords

**parco digitale /**  
/ digital park

**interattivo /**  
/ interactive

**acqua e luce /**  
/ water and light

# LentSpace

## arredo urbano per la socialità // urban furniture for socializing

Occupando un intero isolato, LentSpace funge da piattaforma per mostre a rotazione di arte contemporanea integrate da vari programmi pubblici tra cui un vivaio che fornisce fogliame e ombra per il sito mentre incuba anche alberi di strada da distribuire in un secondo momento negli isolati circostanti. In risposta all'esigenza del cliente di racchiudere lo spazio con una recinzione di sette piedi, si è scelto di progettare una recinzione scultorea mobile di fronte a Duarte Square che può racchiudere o aprire il sito per gradi, creando una serie di spazi sociali. Le parti della recinzione, ruotando su un perno, si trasformano così da spazio dell'esclusione in attrezzo per la socialità e l'inclusione /

/ Occupying an entire block, LentSpace serves as a platform for rotating contemporary art exhibits complemented by various public programs including a nursery that provides foliage and shade for the site while also incubating street trees for later distribution in surrounding blocks.

In response to the customer's need to enclose the space with a seven-foot fence, it was decided to design a mobile sculptural fence in front of Duarte Square that can enclose or open the site in different degrees, creating a series of social spaces. The parts of the fence, rotating on a pivot, are thus transformed from a space of exclusion into a tool for sociability and inclusion.

### riferimenti // references

<https://divisare.com/projects/194229-interboro-michael-falco-lentspace-new-york>

**parole chiave /**  
/ keywords

**servizio  
pubblico /**  
/ public services

**sicurezza /**  
/ security

**arredo urbano /**  
/ urban furniture



# Floating Island

**banchina galleggiante // floating dock**

In occasione della Triennale di Bruges organizzata nel 2018, il team di progettisti OBBA ha proposto un intervento dare una piccola svolta agli splendidi paesaggi fluviali della città.

L'installazione "The Floating Island" si configura come un padiglione dalla forma allungata e aerodinamica che galleggia sull'acqua, una pensilina che il team cerca di disegnare in modo da abbattere il rigido confine del canale e da guidare le persone verso la riva. In questo modo, progettando il canale come un luogo in cui i visitatori possono camminare, riposare, riflettere e godersi l'acqua, il canale diventa non solo uno scenario preso in prestito, ma una nuova dimensione della vita collettiva nella città /

/ On the occasion of the Bruges Triennial organized in 2018, the OBBA team of designers proposed an intervention to give a small twist to the splendid river landscapes of the city. The installation "The Floating Island" is configured as a pavilion with an elongated and aerodynamic shape that floats on the water, a shelter that the team tries to design in order to break down the rigid boundary of the canal and guide people towards the shore. In this way, by designing the canal as a place where visitors can walk, rest, reflect and enjoy the water, the canal becomes not only a borrowed scenario, but a new dimension of collective life in the city.

**riferimenti // references**

<https://www.archdaily.com/899820/the-floating-island-obba-and-dertien12>



**parole chiave /**  
/ keywords

**galleggiante /**  
/ floating

**padiglione /**  
/ pavillion

**riconnettersi  
all'acqua /**  
/ connect with  
water

# Kube Pavillion

**infrastruttura di servizio // service infrastructure**

**OMA ha disegnato un chiosco a forma di cubo di colore dorato da predisporre all'esterno dello sviluppo commerciale K11 Musea a Hong Kong, con tavoli e sedute in marmo nero.**

**Chiamata Kube, l'installazione è posizionata sul lungomare di Victoria Harbour vicino all'ingresso principale del K11 Musea ed è progettata dallo studio OMA di Rem Koolhaas per offrire "un luogo caratteristico e intimo per incontri e avvenimenti".**

**Il chiosco dorato, che gestito da un produttore di caffè artigianale locale, è modellato su un dai pai dong - un tipo di bancarella di cibo all'aperto che si trova a Hong Kong - con alcuni blocchi di pietra accanto da utilizzare come tavoli e sedie /**

**/ OMA has designed a golden cube-shaped kiosk to be set up outside the K11 Musea commercial development in Hong Kong, with tables and seats in black marble.**

**Called Kube, the installation is located on the Victoria Harbor waterfront near the main entrance of K11 Musea and is designed by Rem Koolhaas' OMA studio to offer "a distinctive and intimate place for meetings and events".**

**The gilded kiosk, which run by a local artisan coffee maker, is modeled after a dai pai dong - a type of outdoor food stall found in Hong Kong - with a few stone blocks next to it for use as tables and chairs.**

**riferimenti // references**

<https://www.dezeen.com/2019/11/22/kube-pavilion-oma-k11-musea-hong-kong/>

**parole chiave /**

**/ keywords**

**servizio  
pubblico /**

**/ public service**

**chiosco /**

**/ kiosk**

**cibo e bevande /**

**/ food and  
beverage**





# Public toilets

**servizi di base** // base services

**Situati all'interno del parco comunitario di Haru-no-ogawa, i servizi pubblici sono stati progettati tenendo conto di due punti chiave: pulizia e sicurezza, due aspetti che tutti prendiamo in considerazione quando entriamo in un bagno pubblico.**

**Utilizzando la tecnologia più recente, il vetro trasparente e colorato diventa totalmente opaco, e di conseguenza privato, quando le porte vengono bloccate dall'utente. In questo modo gli utenti possono controllare la pulizia del bagno, nonché se il box è vuoto, mentre di notte, la struttura illumina il parco, facendo riferimento a una lanterna /**

/ Located within the community park of Haru-no-ogawa, this public service have been designed with two key points in mind: cleanliness and safety, two aspects that we all take into consideration when entering a public bathroom.

Using the latest technology, the transparent and colored glass becomes totally opaque, and consequently private, when the doors are locked by the user. In this way users can check the cleanliness of the bathroom, as well as if the box is empty, while at night, the structure lights up the park, referring to a lantern.

**riferimenti** // references

<https://divisare.com/projects/194229-interboro-michael-falco-lentspace-new-york>

<https://architizer.com/projects/lentspace/>



**parole chiave** /  
/ keywords

**servizio  
pubblico** /  
/ public  
services

**pulizia** /  
/ cleanliness

**sicurezza** /  
/ security

**arredo  
urbano** /  
/ urban  
furniture

# Jingu-Dori Amayadori

**servizi di base** // base services

/ Questo intervento va oltre i limiti convenzionali di un bagno pubblico e lo trasforma in un luogo distintivo all'interno dell'ambiente urbano, offrendo significativi benefici pubblici. Per raggiungere questo obiettivo, il design si sviluppa su una pianta circolare con un tetto ampio ed engawa. Per offrire un'esperienza piacevole, i visitatori possono muoversi liberamente all'interno di una parete cilindrica composta da persiane verticali. Questo design favorisce un senso di sicurezza attraverso una circolazione senza restrizioni e convergente che conduce all'altro lato. Incastonato nella rigogliosa vegetazione del parco Jingu-Dori, questo bagno è stato chiamato "Amayadori".

/ This architecture goes beyond the conventional limits of a public restroom and transform it into a distinct "place" within the urban setting, offering significant public benefits. To achieve this goal, the design follows a circular floorplan with an expansive roof and engawa. To provide a pleasant experience, visitors can freely move within a cylindrical wall made of vertical louvers. This design promotes a sense of security through an unrestricted and inward-flowing circulation that leads to the other side. Nestled amidst the lush greenery of Jingu-Dori Park, this restroom is named "Amayadori."

**riferimenti** // references

[https://tokyotoilet.jp/en/jingu-dori\\_park/](https://tokyotoilet.jp/en/jingu-dori_park/)

**parole chiave** /  
/ keywords

**servizio  
pubblico** /  
/ public  
services

**pulizia** /  
/ cleanliness

**sicurezza** /  
/ security

**arredo  
urbano** /  
/ urban  
furniture



## 2 approfondimenti specifici / / 2 benchmark case studies

**L'analisi che ha portato ad identificare i 4 criteri di valutazione, si consolida nell'analisi sintetica di due esempi di parchi che rappresentano progetti di successo in termini di frequentazione ed utilizzo. Il primo esempio analizzato è il Central Park di New York: un parco urbano storico, che nel tempo ha saputo rinnovarsi continuando a mantenere il suo ruolo di fulcro urbano. Il secondo esempio è il Madrid RIO: un parco di recente realizzazione, che si è posto l'obiettivo di rinnovare e riorganizzare le sponde fluviali che attraversano la città di Madrid. Natura, varietà, divertimento, accessibilità sono le parole chiave che accomunano questi due parchi separati da quasi 200 anni di storia /**

**/ The analysis that led to the identification of the 4 evaluation criteria, strengthened in the summary analysis of two examples of parks that represent successful projects in terms of attendance and use. The first example analyzed is New York City's Central Park: a historic urban park that has been able to renew itself over time while continuing to maintain its role as an urban hub. The second example is Madrid RIO: a recently developed park, that aims to renew and reorganize the riverbanks in the city of Madrid. Nature, variety, fun, and accessibility are the key words that unite these two parks separated by nearly 200 years of history.**









# Central Park

**parco storico** // historical park

**Negli anni '40 dell'Ottocento la crescente urbanizzazione di Manhattan spinse l'amministrazione a bandire la costruzione di un nuovo parco sull'isola. Nel 1856 la maggior parte dell'attuale terreno del parco è acquistata, con la successiva rimozione di edifici minori degradati, fattorie, e diversi canali di scolo e fognature a cielo aperto. Il piano vincitore del concorso è degli architetti Frederick Law Olmsted e Calvert Vaux, e vuole preservare e valorizzare le caratteristiche naturali del terreno, facendo piantare circa 5.000.000 di alberi e arbusti, e installando un sistema di canalizzazione per l'approvvigionamento idrico delle piante e costruendo molti ponti, archi e strade. Anno dopo anno il parco è andato arricchendosi di nuovi spazi e servizi per il cittadino, diventando un incubatore sociale, culturale, sportivo e naturalistico /**

/ In the 1840s, the growing urbanization of Manhattan prompted the administration to ban the construction of a new park on the island. In 1856, most of the park's current land was purchased, with the subsequent removal of many scattered shacks and squalid farms, and several drains and open sewers. The winning plan of the competition is by architects Frederick Law Olmsted and Calvert Vaux, and they want to preserve and enhance the natural characteristics of the land, by planting around 5,000,000 trees and shrubs, laying a water supply system and building many bridges, arches and streets. In the following years the park was enriched with new spaces and services for the citizen, becoming a social, cultural, sporting and naturalistic incubator.

**riferimenti** // references

<https://www.britannica.com/place/Central-Park-New-York-City>





period: 1876  
 place: New York  
 design project: Frederick Law  
 Olmsted and Calvert Vaux  
 surface area: 3.000 mq

**parole chiave** // keywords

**parco urbano** // urban park

**risorse economiche e  
 culturali** /  
 / cultural and economical  
 resources

**naturale e artificiale** /  
 / natural and artificial

# Central Park

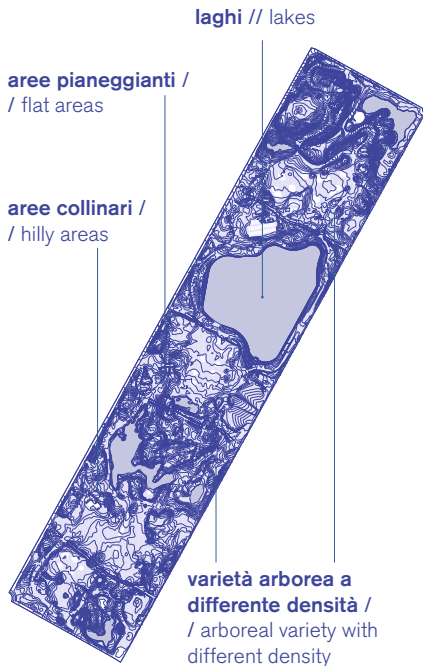
## applicazione criteri // criteria application

### 1

**ricchi di natura /**  
/ rich in nature

**Central Park nasce come parco che vuole conservare le caratteristiche naturali del contesto agricolo di New York prima della sua espansione urbana. Si caratterizza per la morfologia del terreno irregolare ed è ricco di laghi e riserve d'acqua /**

/ Central Park was born as a park that wants to preserve the natural characteristics of the agricultural context of New York before its urban expansion. It is characterized by an irregular terrain morphology and is rich in lakes and water reserves.

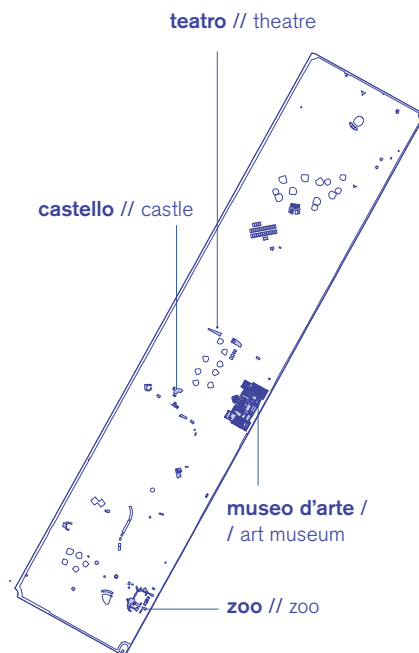


### 2

**desiderabili e attrattivi /**  
/ desirable and attractive

**Central Park è non solo un parco naturale ma anche uno spazio denso di luoghi attrattivi e di forte valenza socio-culturale, tra i quali il Metropolitan Museum of Arts, lo zoo e il teatro /**

/ Central Park is not only a natural park but also a space full of attractive places of great socio-cultural value, including the Metropolitan Museum of Arts and the zoo and the theatre.



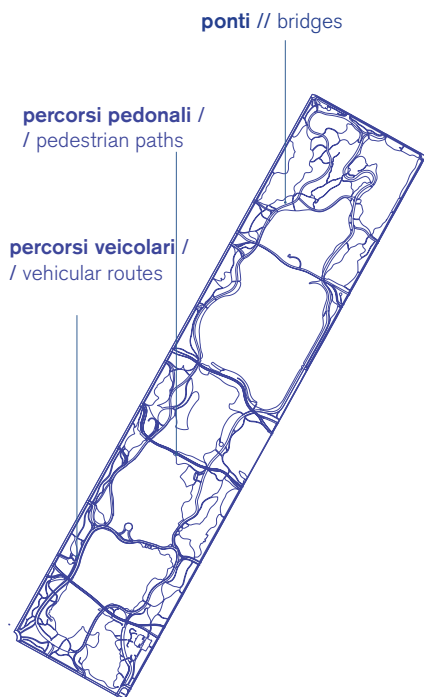
### 3

#### **accessibili e sicuri /**

**/ accessible and safe**

**Central Park è il luogo di aggregazione principale per gli abitanti di New York, ed è reso fruibile a tutti grazie all'apertura su 4 lati della città e alla presenza di numerosi percorsi veicolari e ciclopeditoni /**

**/ Central Park is the main meeting place for the inhabitants of New York, and is made accessible to all thanks to the opening on 4 sides of the city and the presence of numerous vehicular and cycle-pedestrian paths.**



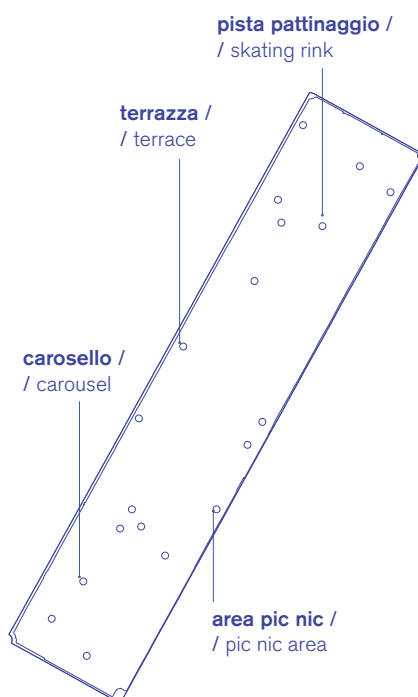
### 4

#### **innovativi e inattesi /**

**/ innovative and unexpected**

**Central Park è ricco di spazi non solo di qualità ma che sanno stupire e coinvolgere chi vive il parco. Non mancano infatti numerosi punti panoramici, aree gioco, giostre, piste da pattinaggio, e zone per sedersi e sostare /**

**/ Central Park is full of spaces not only of quality but that know how to amaze and involve those who live in that space. In fact, there is no shortage of panoramic points, play areas, rides, skating rinks, and spaces to sit.**



## Rio Madrid

### parco contemporaeno // contemporary park

Nel 2003, il Comune di Madrid ha deciso di costruire un tunnel per un tratto di 5 miglia della circonvallazione principale intorno alla città. Come conseguenza di questa grande opera infrastrutturale è stato creato un enorme spazio pubblico nel centro di Madrid, il Madrid RIO, progettato da Burgos & Garrido, Porras La Casta, Rubio & A-Sala e West 8. Il progetto Madrid Río prevede la riorganizzazione di 6 miglia di spazio pubblico lungo le rive del fiume Manzanares. Il progetto comprende 1 kilometro e mezzo di parco, una dozzina di ponti e impianti sportivi, centri d'arte, una spiaggia urbana, aree per bambini e caffè e il restauro del patrimonio architettonico idrico del fiume. Inoltre, un piano regolatore è stato esteso ulteriormente per garantire che lo spazio pubblico nei quartieri vicini al fiume abbia un ruolo di primo piano /

/ In 2003, the City of Madrid decided to build a tunnel for a 5-mile stretch of the main ring road around the city. As a result of this large infrastructural work a huge public space was created in the center of Madrid, the Madrid RIO, designed by Burgos & Garrido, Porras La Casta, Rubio & A-Sala and West 8.

The Madrid Río project includes the re-organising of 6 miles of public space along the banks of the River Manzanares. The design encompasses 1.5 kilometre of parks, a dozen bridges and sports facilities, art centres, an urban beach, children's areas and cafés, and the restoration of the river's hydraulic architectural heritage. In addition, a master plan was extended over an additional 1,680 acres to ensure the public space in the districts closest to the river are given a prominent role in the wider urban context.

#### riferimenti // references

<https://cdn.archilovers.com/projects/301e8280-f014-46a2-a725-d39d524740f2.pdf>







period: 2011  
 place: Madrid  
 design project: Carlos Rubio  
 Carvajal  
 surface area: 1.200 mq

**parole chiave** // keywords

**parco contemporaneo** /  
 / contemporary park

**interattivo** // interactive

**riqualificazione sul fiume** /  
 / waterfront regeneration

# Rio Madrid

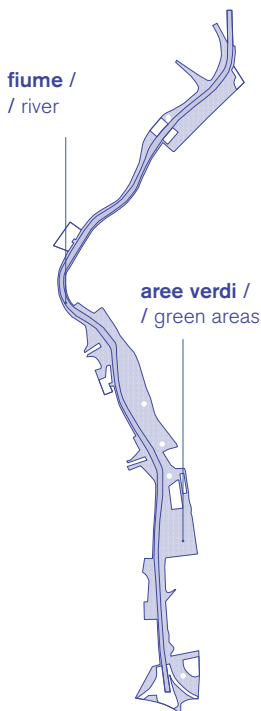
## applicazione criteri // criteria application

**1**

**ricchi di natura /**

**/ rich in nature**

Rio Madrid riesce a ricostruire il tessuto verde nei pressi del fiume Manzanares, e si compone di spazi simili ai frutteti del Palazzo Reale con una vasta gamma di nuove specie, e del parco Arganzuela, la cui morfologia alterna aree omogenee di specie arboree e ampi percorsi pedonali curvilinei sul fiume / Rio Madrid manages to reconstruct the green fabric near the Manzanares River, and consists of spaces similar to the orchards of the Royal Palace with a wide range of new species, and the Arganzuela park, whose morphology alternates homogeneous areas of tree species and wide paths curving pedestrian walkways on the river.



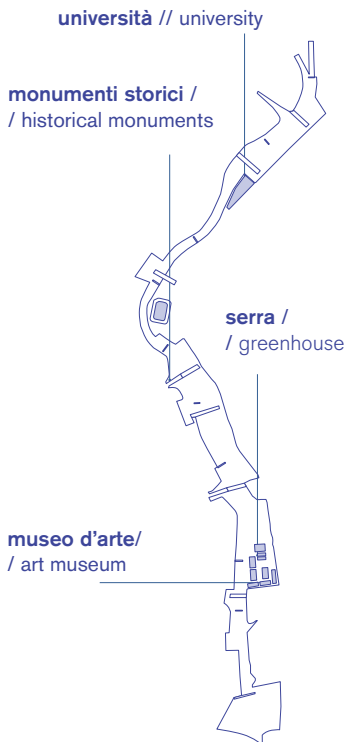
**2**

**desiderabili e attrattivi /**

**/ desirable and attractive**

Rio Madrid raccoglie nei suoi spazi numerosi edifici e attività diverse, che contribuiscono alla creazione di uno spazio vivo e attrattivo. Tra di questi hanno rilevanza l'università e diversi spazi legati all'arte /

/ Madrid Rio gathers in its spaces numerous buildings and different activities, which contribute to the creation of a lively and attractive space. Among these, the university and various spaces related to art are relevant.



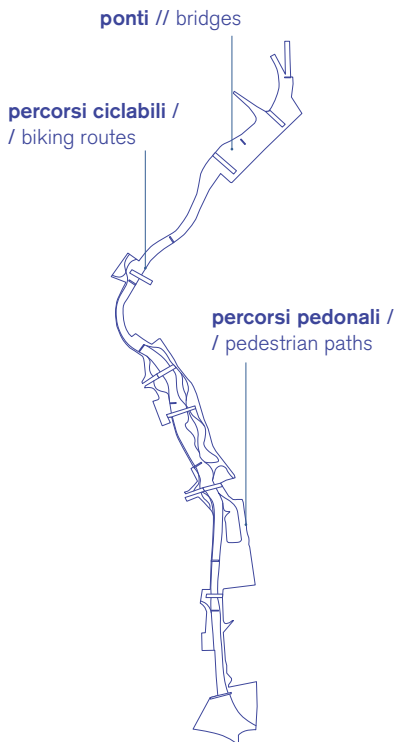
### 3

#### **accessibili e sicuri /**

**/ accessible and safe**

**Con la rimozione dell'autostrada, il parco è diventato non solo la nuova infrastruttura verde e blu della città, ma anche lo spazio privilegiato per la mobilità lenta e per la realizzazione di numerosi attraversamenti e ponti pedonali /**

**/ With the removal of the highway, the park has become not only the new green and blue infrastructure of the city, but also the privileged space for slow mobility and for the construction of numerous crossings and pedestrian bridges.**



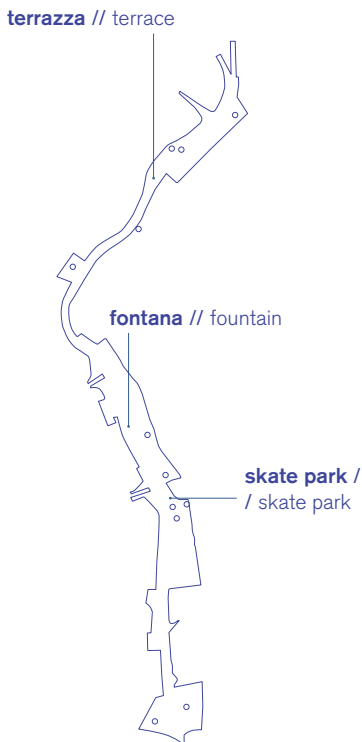
### 4

#### **innovativi e inattesi /**

**/ innovative and unexpected**

**Rio Madrid ha contribuito a restituire uno spazio di qualità per la comunità, dotandosi di numerosi elementi innovativi che hanno ridimensionato la possibilità di fruizione. Non mancano infatti numerose terrazze panoramiche, spazi per lo sport e aree gioco /**

**/ Rio Madrid has contributed to restoring a space for the community of quality, equipping itself with numerous innovative elements that have reduced the possibility of use. In fact, there are numerous panoramic terraces, spaces for sports and playgrounds.**





## linee guida per la progettazione // design guidelines

**Le persone si recano nei parchi urbani durante il loro tempo libero - definito come intervallo di tempo libero dagli obblighi del lavoro, dello studio e delle attività domestiche necessarie - al fine di "stare all'aria aperta". La logica vuole, perciò, che i principali fruitori dei parchi siano coloro che hanno maggiore disponibilità di tempo libero: per antonomasia, anziani e bambini. La pandemia ha però stravolto tutto ciò. L'isolamento a cui siamo stati sottoposti ci ha permesso di rivalutare il tempo passato all'aria aperta e, al cessare delle restrizioni, la ricerca di un tempo di qualità a contatto con la natura è diventato una necessità. I parchi si sono così popolati di nuovi utenti. Se prima della pandemia il tempo libero quotidiano veniva trascorso in palestra, ora si preferiscono le attività all'aperto praticate nei parchi. Per queste ragioni, se prima della pandemia i parchi venivano fruiti principalmente in orario diurno, i nuovi utenti si distribuiscono soprattutto nelle fasce del primo mattino e preserali o serali. I parchi urbani sono diventati il nostro giardino di casa /**

*/ People go to urban parks during their free time - an interval of free time from the obligations of work, study, and necessary domestic activities - to "be outdoors". Logic, therefore, dictates that the parks; primary users are those with the most availability of free time: the elderly and children. However, the pandemic has upset all of this. The isolation we have been subjected to has allowed us to re-evaluate the time spent outdoors. Once the restrictions cease, the search for quality time spent outdoors and in nature becomes necessary. New users populate the urban parks. If before the pandemic, daily free time was spent in the gym, now outdoor activities in parks are preferred. Before the pandemic, parks were mainly used during the day. Differently, new users use parks in the early morning and evening. Urban parks have become our backyard.*

**Al fine di soddisfare le esigenze dei suoi utenti, un parco contemporaneo deve essere... /**

**/ In order to meet the needs of its users, a contemporary park must be:**

**... composto da una varietà di spazi /**  
**/ ... composed of different kinds of spaces**

**... dominato dalla presenza della natura /**  
**/ ... dominated by the presence of nature**

**... concepito per essere ecologicamente performante /**  
**/ ... designed to be ecologically performing**

**... composto di spazi fruibili liberamente e adattabili a diverse esigenze**  
**/ ... composed of spaces freely accessible and adaptable to different needs**

**... accogliente e inclusivo /**  
**/ ... welcoming and inclusive**

**... in grado di soddisfare le attività connesse al tempo libero e allo sport /**  
**/ ... able to satisfy activities related to leisure and sport**

**... senza automobili /**  
**/ ... car free**

**... progettato per essere utilizzato durante tutto l'anno /**  
**/ ... designed to be used throughout the year**

**... ben connesso con la città e facilmente raggiungibile dalle persone /**  
**/ ... well connected with the city and reachable by people**

**... ricco di risorse economiche e culturali /**  
**/ ... rich in cultural and economical resources**

**... digitale ed interattivo /**  
**/ ... digital and interactive**

# 2

## **il parco del Valentino /** / Valentino urban park

**testi e commenti di** // texts and comments by

Elena Vigliocco

**letture grafiche di** // graphic readings by

Elena Guidetti (management), Giulia Lodetti,

Federico Morganti, Riccardo Ronzani

**1 stato dell'arte** // state of the art

**2 potenziali da esplorare** // exploring potentials

**3 attivare il potenziale** // activating the potential

*Uno dei più rinomati luoghi della città, il Valentino, si va formando nei decenni centrali dell'800 parallelamente allo sviluppo del Borgo San Salvario, dotando Torino di un vasto pubblico; tipica infrastruttura della città ottocentesca alla cui esigenza, per comodo passaggio, per salubrità e igiene urbana, si raccoglieva il più ampio consenso, ma sulla cui localizzazione e sulla cui disposizione si susseguì tutta una serie di piani e proposte. Attenendoci per brevità alla consistenza attuale del parco, è anzitutto da ricordare che, sulla localizzazione definitiva negli anni '50 attorno alle preesistenze del castello secentesco (allora chiuso anteriormente a esedra) dei recinti delle due corti simmetriche, del Pallamaglio e dell'Orto Botanico, l'assetto attuale segue le linee generali del progetto richiesto dalla Città (1860) - come ristrutturazione di un primo impianto avviato da Giovanni Battista Ketmann - al francese Barillet-Deschamps, consulente paesaggista dell'équipe di architetti che - coordinati da Alphand - stava realizzando a Parigi i piani di Haussmann, e avviato nel 1864 dal suo collaboratore Aumont. L'impianto del parco valorizza l'estesa - ma non sovrabbondante e notevolmente vincolata - area con varietà paesistica e tipologica e con comoda distribuzione di percorsi, nel gusto dei giardini parigini. Alcuni chioschi, di epoca e stile vari, connotano gustosamente il parco, dotandolo di alcuni servizi complementari: lo "Chalet", la "Latteria Svizzera", la classicheggiante "Palazzina dei Glicini"; tra tutti notevole la "Casina del Parco" (ora "Pagoda") di fronte al Castello del Valentino, nitida e garbata opera razionalista di Gino Levi Montalcini (1936).*

*Sfortunatamente la sua successiva destinazione a sede delle esposizioni, dapprima temporanee, poi sempre più permanenti, se lo ha dotato dell'attrattività del Borgo Medievale (l'unico inserimento del tutto riuscito), lo ha sempre più compromesso, specie nel settore del castello, con strutture edilizie tendenzialmente crescenti e che comunque hanno lasciato segni indelebili sulla coerenza del suo disegno: il Palazzo del Giornale poi sostituito dal Palazzo della Moda e sede di Torino Esposizioni; il ristorante "du Parc", poi demolito; lo scavo dell'antico galoppatoio-patinoire per il padiglione interrato di Torino Esposizioni, occasione in parte perduta, nella copertura sommariamente attrazzata a spazio giochi; il "giardino roccioso", il cui disegno, niminuto e recintato, lo segrega dal contesto ambientale; oltre il diffuso deplorable livello dell'arredo urbano recente, di dilaganti asfaltature, di toilettes, di barriere chicanes, oltre le quali i viali, vietati al traffico privato e non serviti dai mezzi pubblici, vengono meno alla loro funzione e ricordano melanconicamente le glorie dei passati gran premi automobilistici, non sostituite da un'invenzione architettonica che ne rispecchi la - pur vantaggiosa - pedonalizzazione.*

*Parco del Valentino, in A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, Guida all'architettura moderna di Torino, 1982.*







# impronta del parco // park footprint

**La Città di Torino è dotata di 23 parchi cittadini. Di questi, il parco del Valentino è il primo ad essere stato istituito (XVII secolo). Adagiandosi lungo il Po, il parco risulta descritto dalle cortine urbane compatte della città che, nel tempo, ha raggiunto il suo perimetro /**

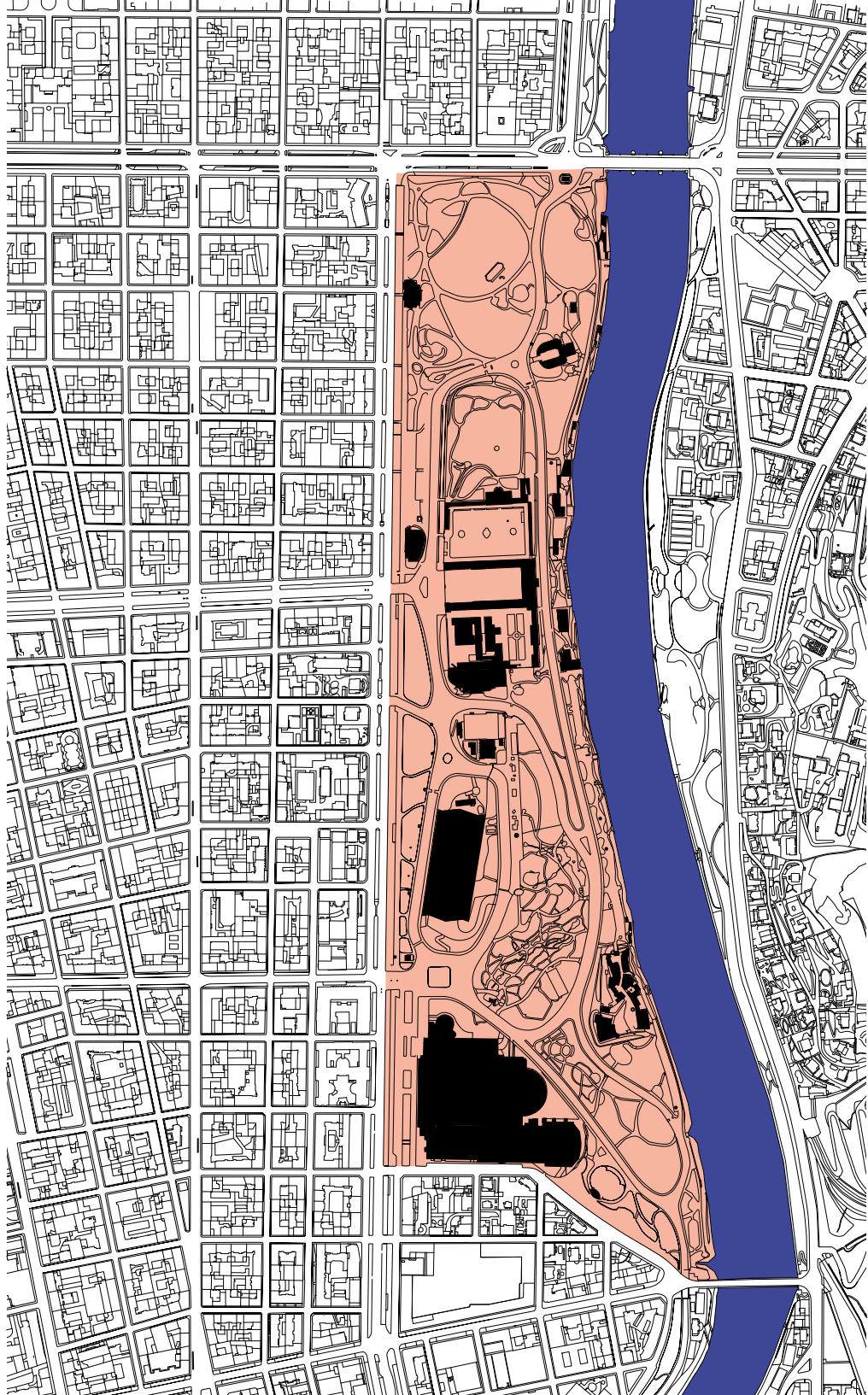
/ The City of Turin has 23 urban parks. Among these, Valentino Park was the first to be established (17th century). Lying along the Po, the park is described by the compact urban curtains of the city, which, over time, has reached its perimeter.

parchi // parks	mq // sqm
parco Carrara	837.220
parco Colletta	448.000
parco Colonnotti	385.800
parco di Vittorio	125.700
parco Dora	456.000
parco Europa	99.300
parco Falchera	430.000
parco del Meisino	450.000
parco del Nobile	106.900
Giardini Reali	103.000
parco Repubbliche Partigiane	450.000
parco Rignon	46.200
parco della Rimembranza	442.000
parco Ruffini	127.860
parco Stura - Collina di Superga	7.458.500
parco della Tesoriera	56.000
Torri Palatine	17.200
<b>parco del Valentino</b>	<b>421.000</b>
parco Cavalieri di Vittorio Veneto	220.000
parco di San Vito	54.600
parco Leopardi	68.200
parco Sangone	120.000

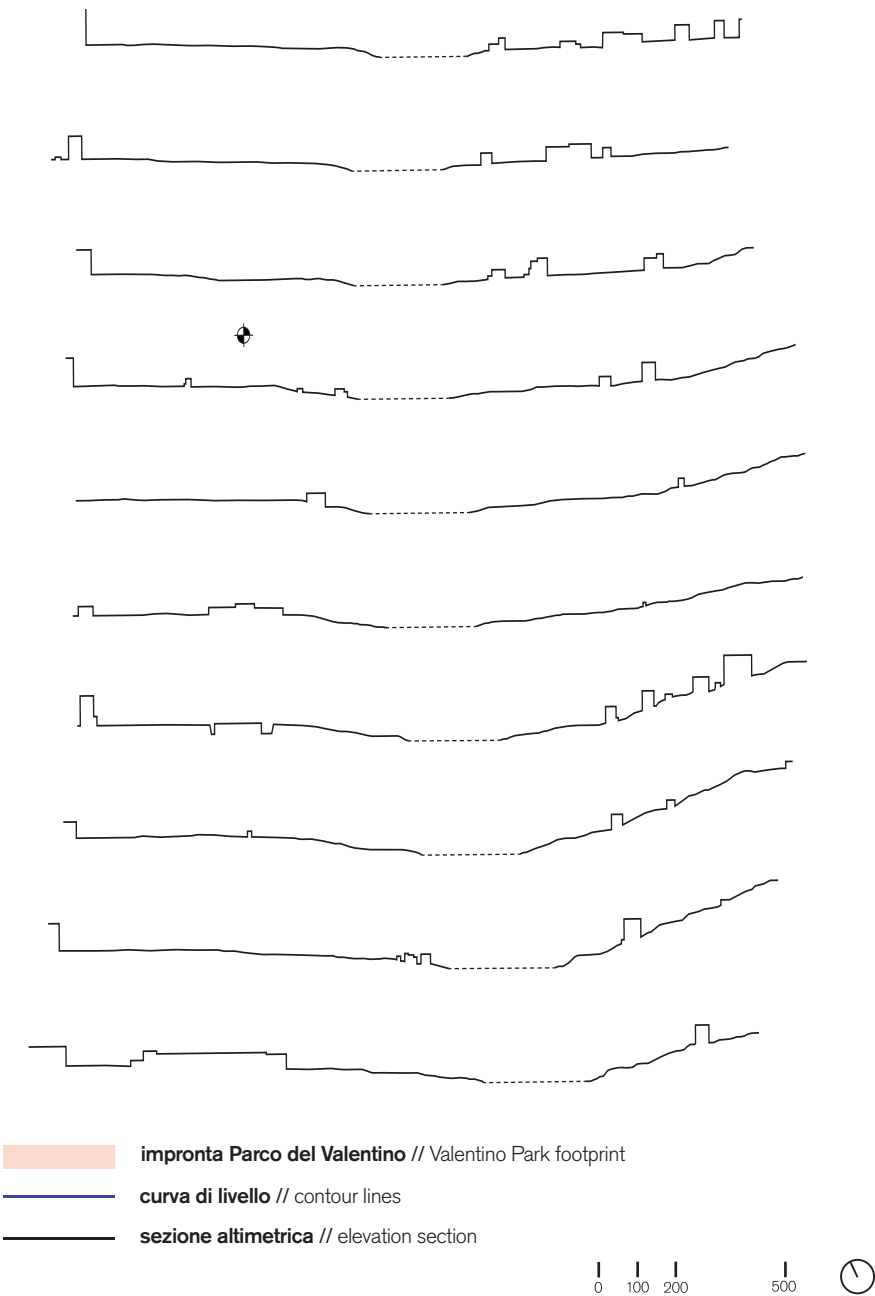
-  **impronta Parco del Valentino // Valentino Park footprint**
-  **fiume Po // Po river**
-  **impronta edifici // buildings footprint**

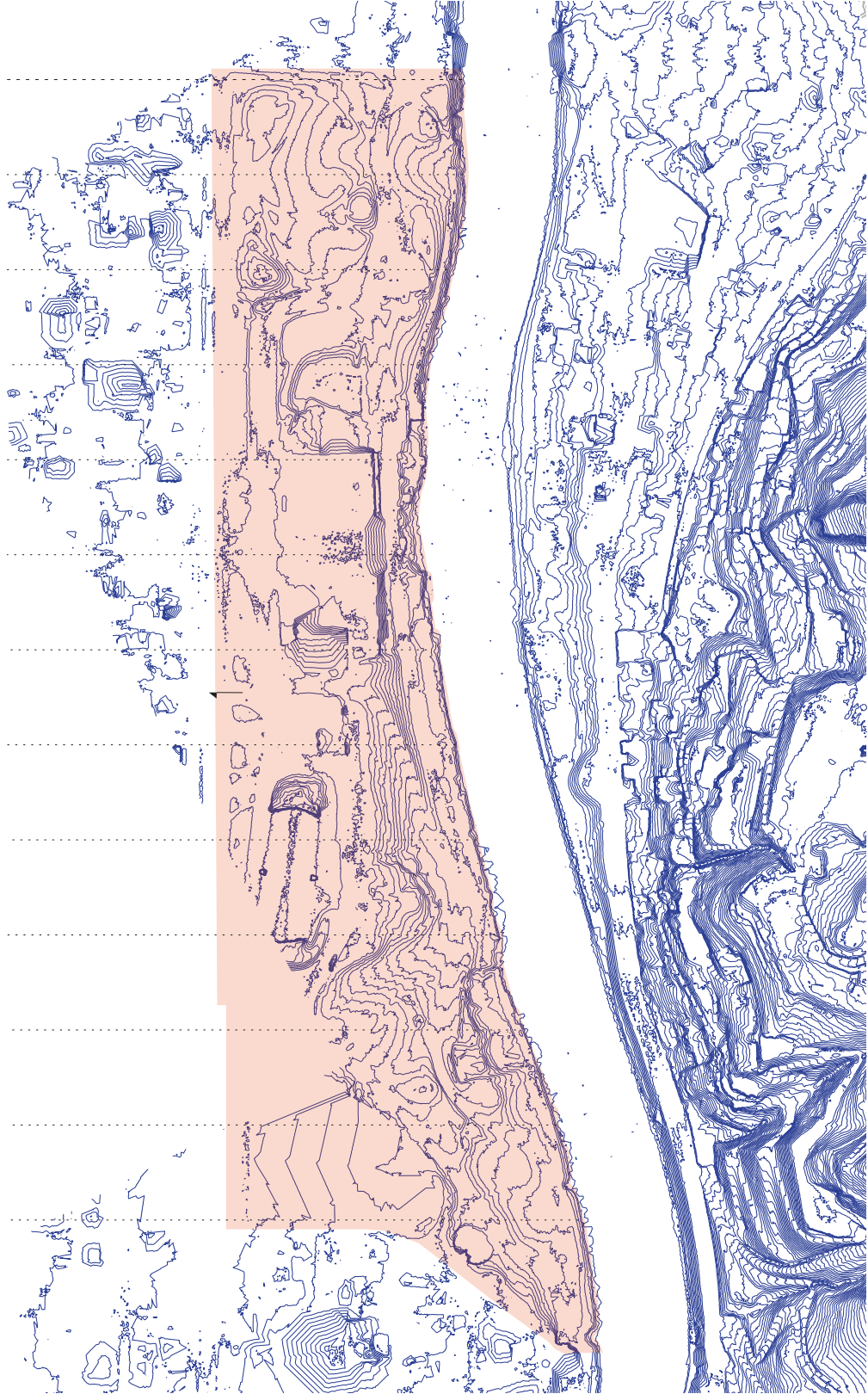






**orografia // orography**





# 1

**stato dell'arte /**

/ state of the art

11 | **letture scelte** // selected readings

12 | **linea del tempo** // timeline

13 | **mappatura ragionata** // reasoned mapping

14 | **commento** // comment

**Attraverso la descrizione della situazione attuale, sviluppata attraverso l'applicazione dei 4 criteri identificati nel Capitolo 1, questa sezione consente di evidenziare i punti di forza e di debolezza dell'attuale layout del parco al fine di elaborarne le traiettorie di rinnovamento più efficaci ed efficienti. Per ciascun criterio sono state elaborate mappature *ad hoc* propedeutiche a quantificare il soddisfacimento dei 4 criteri /**

/ Through the description of the current situation developed through the application of the 4 identified criteria in the Chapter 1, this section aims at highlighting the strengths and weaknesses of the current layout in order to develop the most effective and efficient renovation trajectories. For each criterion, specific mappings are prepared in order to quantify the satisfaction of the 4 criteria.

# 11 | letture scelte // selected readings

**La storia del parco del Valentino è una storia che si compone di una molteplicità di storie. A sostegno di questa tesi, si presentano di seguito, da un lato, le principali pubblicazioni che hanno esaminato complessivamente la successione storica delle trasformazioni e degli eventi edilizi relativi al parco; dall'altro, le principali pubblicazioni che hanno indagato eventi e opere di architettura presenti all'interno del parco. Conclude la sezione una selezione di tesi di laurea che sviluppano progetti di riqualificazione e ripasmazione del parco: sviluppate a partire dagli anni '80 del Novecento, le tesi descrivono l'evoluzione di interessi e opportunità attribuiti al parco /**

**The history of Valentino park is made up of different stories. In support of this thesis, on the one hand, the research presents the leading publications that analysed the historical succession of transformations and building events of the park; on the other hand, the main publications that explored the genesis of the architectures that are present into the park. A selection of degree theses that develop projects for the park redevelopment concludes the section. The theses describe the evolution of interests and opportunities attributed to the park starting from the 80s.**

## Riferimenti principali // Main references

- P. Comaglia, *Parchi Pubblici. Acqua e Città. Torino e l'Italia nel contesto europeo*, Collana di Atti Di Convegni, Cataloghi di Mostre e contributi didattico-scientifici della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino, Celid, Torino 2010.
- C. Daprà, M. T. Delle Beffa, P. Felisio, C. Roggero Bardelli, *Il Parco del Valentino*, 1995.
- C. Daprà, F. Piero, D. Lanzardo, *Il Parco Del Valentino*, Kosmos: Ed. del Capricorno, Torino 1995.
- F. Barrera, V. Comoli, G. Vigliano, *Il Valentino: un parco per la città*, Politecnico di Torino, Aosta 1994.
- M. D. Pollak, *Turin. 1564-1680. Urban design, military culture, and the creation of the absolutist capitol*, Chicago-London 1991.
- G. Bracco (a cura di), *Acque, ruote e mulini a Torino*, 2 voll., Torino 1987.
- C. Bianchi, *Il Valentino: storia di un parco*, 1984.
- A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino 1982.
- P. L. Ghisleni, M. Maffioli, *Il verde nella città di Torino*, Torino 1971.
- A. Grossi, *Guida alle Cascine e Vigne del territorio di Torino e suoi contorni...*, Tomo I, Torino 1790.

## Sulle Esposizioni // On Exhibitions

- L. Aimone, C. Olmo, *Le esposizioni universali: 1851-1900*, Torino 1990.
- M. Picone Petrusa, M. R. Pessolano, A. Bianco, *Le grandi esposizioni in Italia 1861-1911*, Napoli 1988.
- M. Catalano, F. Panzini, *Giardini Storici. Teoria e tecniche della conservazione e del restauro*, Roma 1985.
- C. Moriondo, *Torino 1911. La favolosa Esposizione*, Torino 1981.
- G. M. Lupo, P. Paschetto, *L'Esposizione Internazionale delle industrie e del lavoro del 1911 nella pubblicistica coeva*, in "Roma 1911", Roma 1980.
- R. Gabetti, *Il nuovo padiglione del Salone dell'automobile a Torino*, in "L'Architettura cronache e storia", marzo 1961, pp. 131-136.
- Torino Esposizioni 10 anni: 1947-1957*, Torino 1957.
- G. Levi Montalcini, *Ettore Sottsass*, in "Metron". n. 48, 1953, pp. 49-52.
- P. L. Nervi, *La struttura del nuovo Salone del palazzo di Torino Esposizioni*, in "Atti e Rassegna Tecnica Mia Società degli



ingegneri e degli Architetti in Torino", gennalo-marzo 1950, pp. 5-8.  
F. Bardelli, *Il parglione del Comune di Torino all'esposizione del centenario al Valentino*, in "Torino", aprile 1949, pp.19-23.

P. L. Nervi, *Le struttura portante del palazzo per le esposizioni al Valentino*, in "Atti e Rassegna Tecnica della degli Ingegneri e degli Architetti in Torino", luglio 1948, pp. 118-122.

Architetto Ettore Sottsass: *Il giardino delle danze nel palazzo della Moda a Torino*, in "Casabella", gennaio 1939, pp. 26-27.

La rassegna Torino e l'autarchia, in "L'architettura italiana", gennaio 1939, pp. 39-44.

A. Melis, *Concorso per la nuova sede dell'Ente Nazionale della Moda*, in "L'architettura italiana", gennaio 1937, pp. 1-17.

U. Cuzzi, *Sistemazione della prima Mostra Nazionale della Moda*, in "L'architettura italiana", giugno 1933, pp. 133-136.

I. M. Angeloni, *La Mostra permanente Nazionale della Moda di Torino*, in "Torino", marzo 1933, pp. 18-22.

La solenne inaugurazione della Mostra Nazionale della Moda, in "Torino", aprile 1933, pp. 341.

Il Palazzo delle esposizioni, centro nazionale della moda, in "Torino", aprile 1933, pp. 3-11.

Sette Padiglioni d'Esposizione. Torino 1928, Torino 1930.

P. Marconi, *Commento all'Esposizione di Torino del 1928*, in "Architettura e Arti Decorative", ottobre 1928, pp. 37-42.

G. Pestelli, *L'Esposizione di Torino*, in "Le vie d'Italia", ottobre 1928, pp. 777-786.

Catalogo ufficiale dell'Esposizione Permanente Maggio-Novembre Parco del Valentino, Torino 1928.

F. Fabbrichiesi, *Le Esposizioni*, in D. Donghi, *Manuale dell'Architetto*, Torino 1925.

Guida Ufficiale all'Esposizione Internazionale delle industria e del lavoro, Torino, 1911.

Giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione internazionale del lavoro 1911, Torino 1911.

Torino Esposizione del 1911, Direzione esecutiva del Turing Club italiano, Torino 1911.

L'Architettura della prima Esposizione internazionale di Arte Decorativa Moderna, Torino 1902.

V. Pica, *L'Arte decorativa all'Esposizione di Torino del 1902*, Bergamo 1902.

G. Sachieri, *Rivista Tecnica dell'Esposizione Generale Italiana del 1898*, Torino 1900.

Esposizione Generale Italiana Torino 1898, Bollettino Ufficiale, Torino 1899.

C. Riccio, *Le costruzioni fatte per le Esposizione Generale Italiana in Torino 1884*, Torino 1886.

E. Daneo, *Esposizione Generale Italiana in Torino*, Torino 1886.  
G. Sachieri, *Rivista Tecnica dell'Esposizione Generale Italiana del 1886*, Torino 1886.

Catalogo dell'Esposizione Collettiva del Ministero dei Lavori Pubblici alla Esposizione Nazionale di Torino del 1884, Roma 1884.

Album descrittivo della Sesta Esposizione Nazionale, Torino 1858.

## Tesi selezionate // Selected dissertations

A. Sacco, *Studio dello sviluppo delle esposizioni torinesi. Analisi della rassegna d'arte sacra del 1898 tramite i documenti dell'archivio storico Stefano Molli*, 2020.

N. Mafri, *Torino 1928: racconto ipermediale della quinta esposizione universale*, 2013.

A. Grana, *Proposta per un nuovo polo universitario della facoltà di architettura a Torino*, 2010.

M. Deregibus, *Campus Valentino: la nuova Facoltà di Architettura a Torino Esposizioni: un approccio storico-critico al progetto*, 2009.

S. Bergese, *Il Padiglione Morandi nel Parco del Valentino a Torino ipotesi di riuso e sistemazione del sito*, 1999.

P. Dondona, *Scala Idrovolanti al parco del Valentino ieri e oggi*, 1997.

C. Bertone, *La riqualificazione di Torino Esposizioni nel parco del Valentino*, 1996.

M. Musso, *Gli spazi a verde pubblico nella Città. Il caso del parco del Valentino in Torino*, 1995.

P. Berti, *Paesaggio agricolo e "naturale" del 'arco del Valentino*, 1994.

O. Hamdan, *Fonti documentarie archivistiche per la storia del parco del Valentino 1906-1990*, 1994.

L. Palmieri, *La catalogazione dei beni architettonici e ambientali. Un thesaurus per la cartografia del parco del Valentino*, 1994.

V. Garuzzo, *Le Grandi Esposizioni al parco del Valentino*, 1993.

S. Gron, *L'Architettura nel parco del Valentino, 1865-1912 nel periodo della sua formazione*, 1993.

J. L. Salinas Lovon, *Criteri di indagine per la conoscenza dell'arredo ambientale nel parco pubblico dell'Ottocento tra memorie, normative e progetto. Il parco del Valentino a Torino*, 1993.

A. Sala, *Il parco del Valentino. Proposta globale di riqualificazione*, 1989.

A. Contardi, *Spazio sacro nel parco del Valentino di Torino*, 1985.

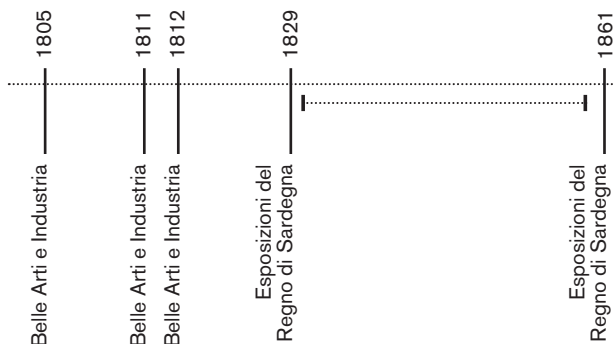
## 12 | linea del tempo // timeline

La linea del tempo mostra i principali sviluppi del parco del Valentino, dalla sua realizzazione ad oggi. Si delineano due diversi livelli nella cronologia del parco: una stagione di manufatti, lascito di grandi eventi, e una fase successiva di interventi eterogenei e autonomi, dagli anni '80 ad oggi. Cronologicamente, il primo edificio generatore del parco è il Castello del Valentino, il cui primo insediamento risale al 1578. Il Valentino come parco pubblico viene sancito progettualmente dal concorso internazionale di progettazione del 1855 vinto da J. B. Kettman. Il parco viene successivamente ridisegnato da Deschamps nel 1863. Nella seconda metà dell'800 si apre la stagione delle Esposizioni, che riconfigurano in più fasi il parco del Valentino, fino agli anni '60 del '900. Per l'Esposizione Generale Italiana del 1884 viene costruito il Borgo Medievale. La Fontana dei 12 mesi e il Villino Caprifoglio vengono eretti per l'Esposizione Universale del 1898. A seguire la stagione di Torino Esposizioni vede nel decennio tra il 1938 e il 1950 la costruzione del Padiglione 1, del Teatro Nuovo, della

/ The timeline identifies key steps in the history of Valentino Park since its beginning. First in their location and size, then in the correlation between these and their impact in terms of square meters built and number of users that the respective events have generated. Two different levels are delineated in the chronology of the park: a season of artifacts, the legacy of major events, and a subsequent phase of heterogeneous and autonomous interventions, from the 80s to today. Chronologically, the first building to generate the park is the Valentino Castle, whose first settlement dates back to 1578. The Valentino as a public park is sanctioned by the international design competition of 1855 won by J. B. Kettman. The park was later redesigned by Deschamps in 1863. In the second half of the 19th century, the season of the Expositions began, which reconfigured the Valentino park in several phases, until the 1960s. For the Italian General Exhibition of 1884, the Medieval Village was built. The 12 Months Fountain and the Villino Caprifoglio were erected for the 1898 Universal Exposition. In the decade between 1938 and 1950, the Turin Exposition season saw the

### Esposizioni e eventi nel parco del Valentino /

/ Expositions and events at the Valentino



### Rotonda, del Padiglione 3 e 3B.

Il decennio successivo vede l'edificazione del Padiglione 5, semi-ipogeo. La trasformazione del parco non avviene solo mediante l'innesto di nuovi edifici, bensì anche delle superfici scoperte e del verde. Le estese superfici asfaltate sono legate all'utilizzo del sito come circuito automobilistico dal 1935 al 1955. Il giardino roccioso è inaugurato per l'Esposizione Italiana del 1961 e, nel 1965, è inaugurato il Giardino delle Rose.

Dagli anni '80 del '900 in poi, il parco del Valentino è interessato dalla costruzione di edifici ricettivi, come la discoteca Cacao, la Latteria Svizzera, L'Idrovolante, la discoteca Life e Chalet.

Il parco del Valentino è rappresentativo di una continuità di eventi. Edifici e siti principali, sono il lascito della stagione delle Grandi Esposizioni.

Non solo i padiglioni delle Esposizioni Universali, ma l'uso del parco del Valentino come piattaforma per eventi susseguitesi dal 1800 alla prima metà del '900 ha generato nel tempo la morfologia attuale /

construction of Pavilion 1, the Teatro Nuovo, the Rotunda, Pavilion 3 and 3B.

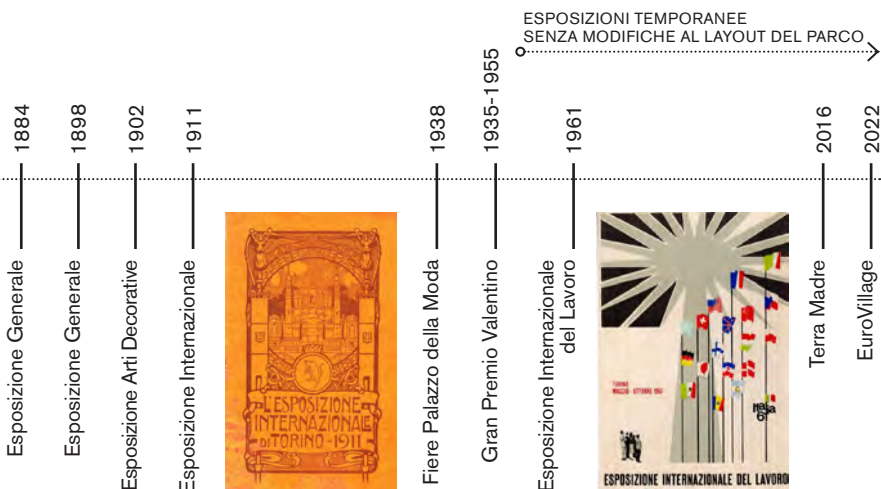
The following decade saw the construction of Pavilion 5, a semi-hypogaeum.

The transformation of the park does not only take place through the grafting of new buildings, but also of the open spaces and green areas.

In particular, the extensive asphalt surfaces are linked to the use of the site as a motor racing circuit from 1935 to 1955. The rock garden was inaugurated for the 1961 Italian Exposition, and in 1965 the Rose Garden.

From the 1980s onwards, the Valentino park is affected by the construction of receptive buildings, such as the Cacao disco, the Swiss Dairy, L'Idrovolante, the Life disco and Chalet.

The Valentino park is representative of a continuity of events. Buildings and main sites are the legacy of the season of the Great Expositions. Not only the pavilions of the Universal Expositions, but the use of Valentino Park as a platform for events that took place from 1800' to the first half of 1900' has generated over time the current morphology.



Questo è un estratto del libro, che pesa 160 MB. Per avere gratuitamente il file completo scrivi a [full@polito.it](mailto:full@polito.it)

-

This is an extract from the book, which weighs 160 MB. To receive the complete file free of charge, please write to [full@polito.it](mailto:full@polito.it)